RESOCONTO STENOGRAFICO

351.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ODDO BIASINI**

INDICE

PAG.

Missioni 31119

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa:
PRESIDENTE . . 31121, 31123, 31124, 31125
RALLO GIROLAMO *(MSI-DN)* 31123
RUTELLI FRANCESCO *(PR)* 31123
SERRENTINO PIETRO *(PLI)* 31124
TRIVA RUBES *(PCI)* 31124

Disegni di legge (Assegnazione a Commissione in sede referente):
S. 1410. — «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1984» *(approvato dal Senato)* (3098);
S. 1411. — «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1985» *(approvato dal Senato)* (3134).
PRESIDENTE 31120

Disegni di legge di conversione:
(Annunzio) 31119
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento) 31119
(Autorizzazione di relazione orale) . 31120

Disegni di legge di ratifica (Discussione):
S. 745. — Ratifica ed esecuzione dell'atto di revisione della convenzione internazionale del 2 dicembre

PAG.

1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978, e modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, concernente norme per la protezione delle nuove varietà vegetali *(approvato dal Senato)* (2639).

PRESIDENTE 31125, 31126
BONALUMI GILBERTO *(DC), Relatore f.f.* 31126
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31126

S. 787. — Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra Italia e Repubblica Democratica Tedesca, firmata a Berlino il 27 gennaio 1983, con scambio di lettere effettuato a Berlino in pari data *(approvato dal Senato)* (2640).

PRESIDENTE 31129
FERRARI MARTE *(PSI), Relatore* 31129
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31129

S. 859. — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria in materia di fallimento e di concordato, firmata a Roma il 12 luglio 1977 *(approvato dal Senato)* (2641)

PRESIDENTE 31130
BONALUMI GILBERTO *(DC), Relatore f.f.* 31130
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31130

S. 965. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo italiano e il Governo della Gran Bretagna relative alla regolazione della controversia «Eredi professor Pestarini», firmate a Roma il 9 e il 24 marzo 1976 *(approvato dal Senato)* (2643).

PRESIDENTE 31130, 31131
BONALUMI GILBERTO *(DC), Relatore f.f.* 31130
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31130

S. 983. — Ratifica ed esecuzione del trattato di Budapest sul riconoscimento internazionale del deposito dei microrganismi ai fini della procedura in materia di brevetti, con regolamento di esecuzione, firmato a Budapest il 28 aprile 1977, e delle modifiche al regolamento adottate dall'Assemblea dell'Unione di Budapest il 20 gennaio 1981, nel corso della sua seconda sessione straordinaria *(approvato dal Senato)* (2644).

PRESIDENTE 31131
BONALUMI GILBERTO *(DC), Relatore f.f.* 31131
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31131

S. 994. — Ratifica ed esecuzione delle convenzioni sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello, adottate a Strasburgo rispettivamente il 10 marzo 1976 e il 10 maggio 1979 *(approvato dal Senato)* (2645).

PRESIDENTE 31132
BONALUMI GILBERTO *(DC), Relatore f.f.* 31132
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31132

S. 1006. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo aggiuntivo all'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma il 17 aprile 1984 *(approvato dal Senato)* (2647).

PRESIDENTE 31134
FERRARI MARTE *(PSI), Relatore* 31134
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31134

S. 1007. — Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla adesione della Repubblica Ellenica alla convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali del 19 giugno 1980, firmata a Lussemburgo il 10 aprile 1984 *(approvato dal Senato)* (2648).

PRESIDENTE 31135
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31135
SPINI VALDO *(PSI), Relatore* 31135

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo alla manutenzione dei termini e della linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983, e dello scambio di lettere effettuato a Parigi il 29 novembre 1983 (2730).

PRESIDENTE 31136
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31136
GUNNELLA ARISTIDE *(PRI), Relatore* . . 31136

Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo italiano e il

PAG.

Governo degli Stati Uniti d'America relativo al sistema di sviluppo satelliti «appesi» (TSS), effettuato a Roma, il 6 giugno e il 27 giugno 1984 (2746).
PRESIDENTE 31137
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31137
GUNNELLA ARISTIDE *(PRI), Relatore* . . 31137

Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo ad un emendamento aggiuntivo (articolo 3-*bis)* alla convenzione sull'aviazione civile internazionale, adottato a Montreal il 10 maggio 1984 (2846).
PRESIDENTE 31138
BONALUMI GILBERTO *(DC), Relatore f.f.* 31138
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato 31138per gli affari esteri* 31138

Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alla cooperazione commerciale ed economica tra la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e gli Stati membri da una parte e l'India dall'altra, firmato a Lussemburgo il 23 giugno 1981 (2886).
PRESIDENTE 31139
BONALUMI GILBERTO *(DC), Relatore f.f.* 31139
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31139

S. 1048. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra l'Italia e l'AIEA per la modifica dell'annesso I dell'accordo di sede relativo al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a Vienna il 3 e il 30 maggio 1983 *(approvato dal Senato)* (2896).
PRESIDENTE 31140
BONALUMI GILBERTO *(DC), Relatore f.f.* 31140
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31140

S. 1113. — Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo XXI della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione, adottata a Washington il 3 marzo 1973, approvato dalla sessione straordinaria delle Parti contraenti, tenutasi a Gaborone (Botswana) il 30 aprile 1983 *(approvato dal Senato)* (2897).
PRESIDENTE 31141

PAG.

BONALUMI GILBERTO *(DC), Relatore f.f.* 31141
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31141

S. 1115. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo e scambio di note, firmato a Kuala Lumpur il 28 gennaio 1984 *(approvato dal Senato)* (2898).
PRESIDENTE 31142
FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 31142
GUNNELLA ARISTIDE *(PRI), Relatore* . . 31142

Disegno di legge di ratifica (Rinvio dell'esame):
S. 762 — Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, effettuato a Roma il 4 e l'8 maggio 1984 *(approvato dal Senato)* (2718).
PRESIDENTE . . 31142, 31143, 31144, 31145
BONALUMI GILBERTO *(DC)* 31142
CRIPPA GIUSEPPE *(PCI)* 31145
RUTELLI FRANCESCO *(PR)* 31144
TREMAGLIA MIRKO *(MSI-DN)* 31143

Proposte di legge:
(Annunzio) 31119
(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) 31125

Interrogazioni e interpellanze:
(Annunzio) 31146

Convalida di un deputato 31120

Corte dei conti:
(Trasmissione di documenti) 31121

Ministro del bilancio e della programmazione economica:
(Trasmissione di documenti) 31121

Proclamazione di un deputato subentrante 31120

Rinnovazione nella costituzione delle Commissioni permanenti per il biennio 1985-1987 31145

PAG.

Ordine del giorno della seduta di domani 31146

PAG.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivvo 31148

La seduta comincia alle 17,30.

ERIASE BERARDI MERLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Antoni e Foschi sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

BELLUSCIO: «Estensione dei benefici di cui all'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, concernente disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, agli ex combattenti appartenenti alla Polizia di Stato» (3154).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro hanno presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 479, recante disposizioni urgenti per l'Ente EUR» (3153).

A norma del primo comma dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla II Commissione permanente (Interni), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-*bis*.

Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 2 ottobre 1985.

Assegnazione a Commissione in sede referente dei disegni di legge recanti rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per il 1984 e disposizioni

per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per il 1985.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti disegni di legge sono deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio), con il parere della I, della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione, in sede referente:

S. 1410 — «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1984» *(approvato dal Senato)* (3098);

S. 1411 «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1985» *(approvato dal Senato)* (3134).

Ai sensi dell'VIII comma dell'articolo 119 del regolamento i termini per l'espressione dei pareri e per la conclusione dell'esame in sede referente sono fissati, rispettivamente, a venerdì 4 ottobre e a venerdì 11 ottobre.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE. La XIII Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1985, n. 393, recante proroga degli interventi in favore dei dipendenti di imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria» (3127).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Comunico altresì che il calendario dei lavori parlamentari per il periodo 25 settembre-4 ottobre prevede per domani l'esame e la votazione finale del seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1985, n. 394, concernente proroga delle elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura» (3128).

Pertanto le Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IV (Giustizia), alle quali il suddetto disegno di legge è assegnato in sede referente, sono autorizzate a riferire oralmente all'Assemblea nella stessa giornata di domani.

Proclamazione di un deputato subentrante.

PRESIDENTE. Dovendosi procedere alla sostituzione dell'onorevole Nicola Monfredi, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 25 settembre 1985 — ai termini degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati — ha accertato che il candidato Giuseppe Leone segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 10 (Democrazia cristiana) per il collegio XXV (Lecce).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi l'onorevole Giuseppe Leone deputato per il collegio XXV (Lecce).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Convalida di un deputato.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni, nella seduta del 25 settembre 1985, ha verificato non essere contestabile la seguente elezione e, concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, l'ha dichiarata valida:

Collegio XXIV (Bari-Foggia)

Natale Pisicchio

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidata la suddetta elezione.

Trasmissione dal ministro del bilancio e della programmazione economica.

PRESIDENTE. Il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 21 settembre 1985 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale (CIPI) nelle sedute del 30 maggio e 1° agosto 1985, riguardanti l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di società.

Questa documentazione sarà trasmessa alle Commissioni competenti.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con lettera in data 12 settembre 1985, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Consiglio nazionale delle ricerche per gli esercizi 1981, 1982 e 1983 (doc. XV, n. 83/1981-1982-1983).

Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 con lettera in data 18 settembre 1985, ha altresì trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri per gli esercizi dal 1973 al 1983 (doc. XV, n. 84/1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

VI Commissione (Finanze e tesoro):

GUERRINI ed altri: «Norme per la cessione da parte dell'Amministrazione dei monopoli di Stato al comune di Ancona del fabbricato denominato "Mole Vanvitelliana"» *(già approvato, in un testo unificato, dalla VI Commissione della Camera e modificato dalla VI Commissione del Senato)* (214-491-2688/*B*) *(con il parere della II e della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

«Autorizzazione a cedere ai soci della cooperativa agricola fra coltivatori diretti di Treporti e al comune di Venezia il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato sito in Venezia, sezione di Burano, località punta Sabbioni-Cavallino» (3025) *(con il parere della I, della II, della V, della IX e della XI Commissione).*

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa la proposta di legge d'iniziativa del deputato SACCONI: «Rinnovo dell'autorizzazione di vendita a trattativa privata alla cooperativa agricola fra coltivatori diretti di Treporti di immobili di pertinenza dello Stato, siti in Venezia, prevista dall'articolo 5 della legge 6 marzo 1958, n. 206» (1072), attualmente assegnato in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel predetto disegno di legge n. 3025.

«Partecipazione italiana alla VII ricostituzione delle risorse dell'Associazione in-

ternazionale per lo sviluppo (IDA) e alla *Special Facility* per il Sub-Sahara in ambito IDA» (3053) *(con il parere della III e della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 1409. — «Modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernente l'ammissibilità di più rappresentanti alle grida degli agenti di cambio» *(approvato dalla VI Commissione del Senato)* (3112) *(con il parere della IV Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito).

(Così rimane stabilito).

VIII Commissione (Istruzione):

«Statizzazione delle sezioni di scuola materna e della classi di scuola elementare gestite dall'Opera nazionale Montessori» (3018) *(con il parere della I, della II e della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 1209. — Senatori GARIBALDI ed altri: «Norme per la ricostruzione di carriera ai fini pensionistici dei professori universitari» *(approvato dalla VII Commissione del Senato)* (3111) *(con il parere della I e della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

IX Commissione (Lavori pubblici):

«Interventi relativi ai piani di ricostruzione» (3054) *(con il parere della I, della II e della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

X Commissione (Trasporti):

«Norme sui miglioramenti economici al personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato» (3041) *(con il parere della I e della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa la proposta di legge d'iniziativa dei deputati GRADI ed altri: «Integrazioni alla legge 10 luglio 1984, n. 292, concernente nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato» (1955), attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel predetto disegno di legge n. 3041.

XI Commissione (Agricoltura):

Senatori MANCINO ed altri: «Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo» *(già approvato, in un testo unificato, dalla IX Commissione del Senato, modificato dalla XI Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla IX Commissione del Senato)* (2765-*B*) *(con il parere della I, della II e della IV Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

XII Commissione (Industria):

«Attuazione della direttiva n. 83/189/CEE relativa alla procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche» (2985) *(con il parere della I, della III, della V e della XIII Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

XIV Commissione (Sanità):

«Integrazione della disciplina contenuta nella legge 25 febbraio 1971, n. 124, concernente l'estensione agli uomini della professione di infermiere» (3096) *(con il parere della I, della VII e della VIII Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 1383. — «Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma istituzionale delle unità sanitarie locali» *(approvato dal Senato)* (3113) *(con il parere della I, della II, della V e della VI Commissione).*

GIROLAMO RALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIROLAMO RALLO. Signor Presidente, il mio gruppo si oppone all'assegnazione in sede legislativa di questo disegno di legge. È nota la posizione del Movimento sociale italiano al riguardo, ma comunque ribadiamo quanto è stato anche in quest'aula sostenuto dal nostro gruppo nei confronti di questo scandalo quotidiano costituito dalle unità sanitarie locali.

Abbiamo autorevoli voci che si sono levate, come quella della Corte dei conti nelle sue relazioni, abbiamo le quotidiane incriminazioni da parte della magistratura nei confronti di numerosi rappresentanti di queste unità sanitarie locali. Vorrei soffermarmi per un attimo sul titolo del disegno di legge, che poi ritroviamo all'inizio dell'articolo unico: «Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma istituzionale delle unità sanitarie locali». A questo punto deve prendere atto che vi è il riconoscimento del fallimento della cosiddetta riforma sanitaria e vi è il riconoscimento della necessità di una nuova riforma, per la quale sono stati scomodati addirittura ben quattro ministri, quindi una notevole fetta del Governo, anche se i ministri rimangono sempre troppi.

È comunque una soluzione all'italiana, perché si parla di «disposizioni transitorie». Poiché siamo perfettamente convinti che in Italia non vi è nulla di più definitivo del transitorio, esprimiamo le nostre preoccupazioni. È chiaro che quello che in effetti è un pannicello caldo e non una soluzione radicale, drastica, quale quella che il Governo deve assumere nei confronti delle unità sanitarie locali, non può essere accettato.

Ci opponiamo pertanto decisamente all'assegnazione in sede legislativa di questo disegno di legge ed invitiamo il Governo ad affrontare seriamente il problema. In tal caso saremo senz'altro consenzienti e pronti a collaborare perché venga radicalmente mutato quello che, ripeto, è lo scandalo quotidiano costituito dal disfunzionamento delle unità sanitarie locali.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Rallo, darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, dichiaro l'opposizione anche del mio gruppo all'assegnazione in sede legislativa di questo disegno di legge e desidero motivare brevemente le ragioni. Ho qui davanti un ritaglio del primo quotidiano italiano, il *Corriere della sera,* con un grande titolo: «Le unità sanitarie locali saranno gestite da *managers*. Gli amministratori scelti sulla base di comprovata professionalità». È un intento assai encomiabile, che risponde (si potrebbe dire, e lo diciamo, alquanto tardivamente) a quello che la gran parte dei cittadini italiani ritiene essere uno scandalo nazionale, nonché uno dei «terreni di caccia» più vergognosi della lottizzazione partitica.

Ebbene, ho dinanzi a me il testo del disegno di legge approvato dal Senato e vedo che all'articolo 1, punto *b)*, della professionalità, che veniva vantata dal Governo come punto di riferimento irrinunciabile, non c'è traccia.

Inoltre, pur diminuendo il numero dei membri dei comitati di gestione delle unità sanitarie locali, i criteri sulla base dei quali i comitati di gestione vengono nominati restano quelli di sempre, perché nel disegno di legge, infatti, si fa riferimento a «cittadini aventi esperienza di amministrazione e direzione». Non si sa, francamente, che cosa voglia dire una tale espressione, soprattutto se consideriamo che i *curriculum* presentati dai gruppi consiliari nelle amministrazioni comunali includono largamente anche coloro che di professione fanno il tramviere, come accade nella città di Roma, dove il vicepresidente di una unità sanitaria locale è un tramviere; anche in altre città, persone prive di qualsiasi competenza in materia hanno altissime responsabilità e gestiscono *budgets* di decine di miliardi, con prove catastrofiche per la pubblica salute.

Con questo disegno di legge coloro che già hanno fornito prove rovinose nei comitati di gestione delle unità sanitarie locali potranno continuare ancora a ricoprire gli stessi incarichi.

Non debbo qui ricordare la nostra posizione circa la priorità della riforma delle autonomie rispetto alla riforma della riforma sanitaria, né sugli altri temi sui quali ci confronteremo in occasione del dibattito sulla legge finanziaria e sul bilancio. Noi siamo dell'avviso che si debba, oltre che si possa, sfrondare drasticamente il bilancio della sanità, che è afflitto da sprechi, duplicazioni e malformazioni di fondo. Ma di queste cose parleremo e su di esse ci misureremo nella discussione sulla legge finanziaria e sul bilancio, per cui oggi mi limito ad esprimere la totale avversione del gruppo radicale alla assegnazione in sede legislativa di questo disegno di legge, che costituisce il sistema per non arrivare alla riforma della riforma sanitaria e per far continuare l'andazzo attuale che ho, per quanto sommariamente, descritto.

RUBES TRIVA. Chiedo di parlare a favore dell'assegnazione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUBES TRIVA. Sappiamo bene che con questo provvedimento non si risolvono tutti i problemi relativi ad un assetto chiaro ed ordinato della riforma sanitaria, nonché al superamento di alcune anomalie registrate nella riforma. Ciò non significa, tuttavia, che un parziale miglioramento debba essere sacrificato ad una ipotesi di soluzione generale di tutti i problemi, che si concretizza, in realtà, in un rinvio *sine die*. Per questi motivi siamo perciò favorevoli all'assegnazione in sede legislativa di questo provvedimento.

PIETRO SERRENTINO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Onorevole Serrentino, l'articolo 92, primo comma, del regolamento, dispone che qualora vi sia opposizione alla proposta di assegnazione di un progetto di legge in sede legislativa, possono parlare un oratore contro ed uno a favore. Comunque, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, le consento eccezionalmente in questa occasione di prendere la parola. Ha quindi facoltà di parlare.

PIETRO SERRENTINO. La ringrazio, signor Presidente, e le dichiaro che sarò breve, anche perché, parlando a nome del gruppo liberale, debbo, in pratica, dire soltanto che ci uniamo all'opposizione avanzata da altri gruppi all'assegnazione del disegno di legge n. 3113 in sede legislativa, in modo da raggiungere il *quorum* di un decimo dei componenti della Camera, necessario perché il provvedimento non sia assegnato alla Commissione sanità in sede legislativa.

Ricordo che, in corso di elaborazione

del disegno di legge finanziaria sono emerse, da più parti politiche indicazioni circa la necessità di intervenire, in modo abbastanza deciso dal punto di vista strutturale, sull'organizzazione delle USL. Occorrono, quindi, non modifiche di carattere transitorio, ma, a nostro avviso, modifiche di carattere strutturale. Noi le avevamo richieste da tempo; c'è una nostra proposta di legge su questo argomento. Dunque, non possiamo accettare soluzioni di carattere transitorio, con quel po' po' di resoconto che è stato fatto dalla Corte dei conti su alcune unità sanitarie locali.

Quindi, dobbiamo intervenire per operare una precisa differenziazione del ruolo dei politici da quello dei tecnici. Gli sprechi e gli abusi sono troppi. Dobbiamo rimediare con una legge che incida in modo positivo sulle strutture in questione, che purtroppo, di anno in anno, manifestano dei buchi di bilancio veramente eccezionali, spesso incidendo sulla globalità della finanza pubblica in modo pesante e non accettabile da parte nostra.

PRESIDENTE. Poiché l'opposizione avanzata dall'onorevole Rallo all'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 3113 risulta appoggiata da un decimo dei componenti della Camera, ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, il disegno di legge si intende assegnato alla XIV Commissione (Sanità) in sede referente.

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri, a norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, che le sottoindicate Commissioni permanenti hanno deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, ad esse attualmente assegnate in sede referente:

IX Commissione (Lavori pubblici):

COLOMBO ed altri: «Programma d'intervento per il recupero dei rioni "Sassi" di Matera» (1339); CARDINALE ed altri: «Programma triennale di intervento straordinario per il recupero dei Sassi di Matera» (1805); RUFFOLO e LODIGIANI: «Recupero urbanistico-ambientale dei rioni Sassi di Matera» (1812); ERMELLI CUPELLI ed altri: «Norme per il recupero del rione «Sassi» e la sistemazione del centro storico nel comune di Matera» (2200) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

XI Commissione (Agricoltura):

MORA ed altri: «Riconoscimento dell'aceto balsamico tradizionale di Modena» (1906).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito,

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: S. 745 — Ratifica ed esecuzione dell'atto di revisione della convenzione internazionale del 2 dicembre 1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978, e modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, concernente norme per la protezione delle nuove varietà vegetali (approvato dal Senato) (2639).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'atto di revisione della convenzione internazionale del 2 dicembre 1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978, e modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, concernente norme per la protezione delle nuove varietà vegetali.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

In sostituzione del relatore, onorevole Portatadino, ha facoltà di parlare l'onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore f.f.* Mi rimetto alla relazione scritta contenuta nello stampato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Non ho nulla da aggiungere alla relazione governativa che accompagna il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'atto di revisione della convenzione internazionale del 2 dicembre 1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'atto di cui all'articolo precedente, a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 33 dell'atto stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«Il primo comma dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è sostituito dal seguente:

"Possono costituire oggetto di brevetto per invenzione industriale le nuove varietà vegetali atte ad avere un'applicazione agricola o industriale".

Il terzo comma dello stesso articolo 1 è sostituito dal seguente:

"Precedentemente al deposito della domanda di brevetto la varietà vegetale non deve, con l'accordo del costitutore o del suo avente causa, aver formato oggetto di atti commerciali in Italia da oltre un anno né, in qualsiasi altro Stato, da oltre sei anni per la vite, gli alberi da frutta e ornamentali, compresi, in ciascun caso, i loro portainnesti, ovvero da oltre quattro anni nel caso di altre piante"».

(È approvato).

ART. 4.

«Il secondo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è sostituito dal seguente:

"Al costitutore o al suo avente causa, che rivendica il diritto di priorità, è concesso un periodo di quattro anni, con decorrenza dalla data di scadenza del termine di priorità, entro il quale fornire i documenti complementari e il materiale necessario ai fini degli accertamenti previsti nel successivo articolo 8. Detti documenti e il materiale necessario per gli accertamenti possono tuttavia essere richiesti prima della scadenza dei quattro anni ed entro un congruo termine, qualora la domanda della quale si è rivendicata la priorità sia stata respinta o ritirata. Rimane invariato il termine di sei mesi stabilito dall'articolo 20 delle disposizioni regolamentari di cui al regio decreto 5 febbraio 1940, n. 244, per la presentazione della copia, certificata conforme dall'ufficio competente, dei documenti di primo deposito"».

(È approvato).

ART. 5.

«Il secondo comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è sostituito dal seguente:

"La denominazione deve essere tale da consentire l'identificazione della nuova varietà alla quale si riferisce e non può essere composta unicamente di cifre, salvo quando si tratti di una prassi stabilita per designare certe varietà. Tale denominazione deve:

1) risultare non contraria alla legge, all'ordine pubblico e al buon costume;

2) essere identica a quella già registrata in uno degli Stati dell'Unione di Parigi per la protezione delle novità vegetali per designare la stessa varietà salva la facoltà dell'Ufficio centrale brevetti di richiedere la traduzione italiana della denominazione originaria;

3) essere tale da non indurre in errore o ingenerare confusione sulle caratteristiche, sul valore della varietà vegetale o sulla identità del costitutore; in particolare deve essere diversa da qualsiasi altra denominazione che designi, in uno degli Stati della predetta Unione internazionale, le varietà preesistenti della stessa specie botanica o di una specie affine".

L'ultimo comma dello stesso articolo 5 è sostituito dal seguente:

"È consentito associare alla denominazione varietale un marchio d'impresa, un nome commerciale o altra simile indicazione, purché la denominazione varietale risulti facilmente riconoscibile"».

(È approvato).

ART. 6.

«L'ultimo comma dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è sostituito dal seguente:

"Salvo quanto previsto dal terzo comma dell'articolo 4 del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, gli effetti del brevetto decorrono dalla data in cui la domanda, con gli allegati, è resa accessibile al pubblico ai sensi del successivo articolo 9"».

(È approvato).

ART. 7.

«Il secondo comma dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è sostituito dai seguenti:

"All'esame di cui al punto *a*) provvede l'Ufficio centrale brevetti. Gli esami di cui al punto *b*) e *c*) competono al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il quale tuttavia non può non procedere, totalmente o parzialmente, all'esecuzione, se gli stessi accertamenti risultano già effettuati con sufficienti garanzie in Italia o in un altro Stato dell'Unione di Parigi per la protezione delle nuove varietà vegetali.

Il titolare della domanda di brevetto dovrà produrre i documenti comprovanti gli accertamenti effettuati"».

(È approvato).

ART. 8.

«L'ultimo comma dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974 è sostituito dai seguenti:

"Per le domande di brevetto concernenti nuove varietà vegetali il termine previsto dall'articolo 4 del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, per la messa a disposizione del pubblico della documentazione è di novanta giorni a decorrere dalla data di deposito della domanda.

Nei sessanta giorni successivi al suddetto termine chiunque può comunicare all'Ufficio centrale brevetti le proprie osservazioni, in duplice copia, in merito alla brevettazione della varietà vegetale"».

(È approvato).

ART. 9.

«L'articolo 10 del decreto del Presi-

dente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è sostituito dal seguente:

"L'Ufficio centrale brevetti accerta la regolarità formale della domanda e, qualora siano state presentate osservazioni da parte di terzi, ne trasmette copia al richiedente invitandolo a fornire le eventuali controdeduzioni"».

(È approvato).

ART. 10.

«All'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, son aggiunti i seguenti commi:

"Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, prima di dar corso agli accertamenti di sua competenza, invita il richiedente a versare, entro il termine di tre mesi, il compenso dovuto ai sensi del successivo articolo 22-*bis* ed a trasmettergli la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento.

Trascorso inutilmente il termine suddetto la domanda di brevetto si considera ritirata ad ogni effetto"».

(È approvato).

ART. 11.

«Il primo comma dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è sostituito dal seguente:

"Il brevetto è nullo se viene accertato che al momento della concessione non ricorrevano le condizioni stabilite al secondo comma, lettera *c*), ed al terzo comma dell'articolo 1 del presente decreto"».

(È approvato).

ART. 12.

«Il primo comma dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è sostituito dal seguente:

"Ai brevetti concernenti nuove varietà vegetali si applicano, in quanto compatibili con le disposizioni contenute nel presente decreto, le norme del decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1968, n. 849, e successive modificazioni, in materia di licenze obbligatorie"».

(È approvato).

ART. 13.

«L'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è sostituito dal seguente:

"Il brevetto per nuova varietà vegetale è soggetto alle stesse scadenze stabilite per i brevetti per invenzioni industriali.

Per la domanda e concessione di licenze obbligatorie speciali di cui al precedente articolo 15 sono dovute le stesse tasse ed alle stesse scadenze stabilite per le licenze obbligatorie ordinarie dal n. 91 del titolo VIII della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni"».

(È approvato).

ART. 14.

«Dopo l'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è aggiunto il seguente:

" ART. 22-*bis*. — Per l'emissione dei pareri e l'effettuazione dei controlli tecnici previsti dai precedenti articoli 11 e 12, sono dovuti i compensi previsti dalle tariffe stabilite con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sentita la competente sezione del Consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste, in misura corrispondente al costo del servizio.

Tali compensi sono versati in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato a cura dei richiedenti il brevetto della nuova varietà vegetale"».

(È approvato).

ART. 15.

«I compensi di cui al precedente articolo e la procedura per la loro riscossione

si applicano alle domande di brevetto concernenti nuove varietà vegetali depositate a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Entro un anno dalla data di cui al primo comma si provvede, con decreto del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il ministro dell'agricoltura e delle foreste e con il ministro della sanità, alle modifiche da apportare al decreto ministeriale 22 ottobre 1976 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* 18 gennaio 1977, n. 15, contenente le norme di esecuzione del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 787 — Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra Italia e Repubblica Democratica Tedesca, firmata a Berlino il 27 gennaio 1983, con scambio di lettere effettuato a Berlino in pari data (approvato dal Senato) (2640).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra Italia e Repubblica Democratica Tedesca, firmata a Berlino il 27 gennaio 1983, con scambio di lettere effettuato a Berlino in pari data.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Marte Ferrari.

MARTE FERRARI, *Relatore*. La convenzione in oggetto completa la rete consolare tra l'Italia e i paesi dell'est europeo e precisa migliori condizioni di tutela del personale interessato. Nel rimettermi alla relazione scritta, invito l'Assemblea ad approvare il disegno di legge n. 2640.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione consolare tra Italia e Repubblica Democratica Tedesca, firmata a Berlino il 27 gennaio 1983, con scambio di lettere effettuato a Berlino in pari data».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data agli atti internazionali di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della loro entrata in vigore in conformità all'articolo 54 della convenzione».

(È approvato).

ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 859 — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria in materia di fal-

limento e di concordato, firmato a Roma il 12 luglio 1977 (approvato dal Senato) (2641).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria in materia di fallimento e di concordato, firmato a Roma il 12 luglio 1977.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Portatadino, l'onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore f.f.* Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo non ha nulla da aggiungere alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione tra la Repubbblica italiana e la Repubblica d'Austria in materia di fallimento e di concordato, firmata a Roma il 12 luglio 1977».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 21 della convenzione stessa».

(È approvato).

ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 965 — Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo italiano e il Governo della Gran Bretagna relative alla regolazione della controversia «Eredi professor Pestarini», firmate a Roma il 9 e il 24 marzo 1976 (approvato dal Senato) (2643).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo italiano e il Governo della Gran Bretagna relative alla regolamentazione della controversia «Eredi professor Pestarini», firmate a Roma il 9 e il 24 marzo 1976.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Portatadino, l'onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore f.f.* Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Senato che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo scambio di note fra il Governo italiano ed il Governo del Regno Unito relative alla regolazione della controversia «Eredi professor Pestarini», firmate a Roma il 9 e il 24 marzo 1976».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di note di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità allo scambio di note stesso».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 983 — Ratifica ed esecuzione del trattato di Budapest sul riconoscimento internazionale del deposito dei microrganismi ai fini della procedura in materia di brevetti, con regolamento di esecuzione, firmato a Budapest il 28 aprile 1977, e delle modifiche al regolamento adottate all'Assemblea dell'Unione di Budapest il 20 gennaio 1981, nel corso della sua seconda sessione straordinaria (approvato dal Senato) (2644).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del trattato di Budapest sul riconoscimento internazionale del deposito dei microrganismi ai fini della procedura in materia di brevetti, con regolamento di esecuzione, firmato a Budapest il 28 aprile 1977, e delle modifiche al regolamento adottate dall'Assemblea dell'Unione di Budapest il 20 gennaio 1981, nel corso della sua seconda sessione straordinaria.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Pujia, l'onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore f.f.* Raccomando l'approvazione del disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il trattato di Budapest sul riconoscimento internazionale del deposito dei microrganismi ai fini della procedura in materia di brevetti, con regolamento di esecuzione, firmato a Budapest il 28 aprile 1977, e le modifiche al regolamento adottate dall'Assemblea dell'Unione di Budapest il 20 gennaio 1981, nel corso della sua seconda sessione straordinaria».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data al trattato ed agli altri atti di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità all'articolo 16, numero 2, del trattato stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 994 — Ratifica ed esecuzione delle convenzioni sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello, adottate a Strasburgo rispettivamente il 10 marzo 1976 e il 10 maggio 1979 (approvato dal Senato) (2645).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione delle convenzioni sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello, adottate a Strasburgo rispettivamente il 10 marzo 1976 e il 10 maggio 1979.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Pujia, l'onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore f.f.*. Raccomando all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo della Commissione e in quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare:

a) la convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti, adottata a Strasburgo il 10 marzo 1976;

b) la convenzione europea sulla protezione degli animali da macello, adottata a Strasburgo il 10 maggio 1979».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alle convenzioni di cui all'articolo 1 con decorrenza dalla loro entrata in vigore in conformità a quanto disposto rispettivamente dall'articolo 14 e dall'articolo 20».

(È approvato).

ART. 3.

«Con delibera adottata dal Consiglio dei ministri su proposta del Presidente del Consiglio d'intesa con i ministri dell'agricoltura e delle foreste e della sanità, sentiti il Consiglio sanitario nazionale e la Commissione di cui all'articolo 4 della presente legge, al fine di assicurare sul territorio nazionale un regime uniforme di protezione degli animali da allevamento e da macello, sono emanate, ai sensi dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, norme di indirizzo e di coordinamento dell'attività amministrativa delle regioni in base ai princìpi

contenuti nelle convenzioni europee di cui all'articolo 1, nonché nelle raccomandazioni approvate dal Comitato di cui all'articolo 8 della convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:

a) caratteristiche degli impianti;

b) igiene dell'alimentazione;

c) accudimento;

d) adempimento a carico dei privati;

e) attività relative alla macellazione;

f) autorizzazioni e vigilanza nelle materie sopra indicate».

(È approvato).

ART. 4.

«È istituita con decreto del ministro della sanità una Commissione tecnica nazionale per la protezione degli animali da allevamento e da macello, con funzioni consultive, presieduta dal direttore generale dei servizi veterinari del Ministero della sanità o da un funzionario da lui delegato e composta come segue:

a) tre funzionari del Ministero della sanità di cui uno in rappresentanza del direttore generale dei servizi per l'igiene pubblica;

b) tre rappresentanti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

c) due docenti universitari designati dal Ministero della pubblica istruzione;

d) un rappresentante del Consiglio sanitario nazionale;

e) un rappresentante del Consiglio superiore di sanità;

f) un rappresentante dell'Istituto superiore di sanità;

g) tre esperti delle regioni designati dalla Commissione interregionale di cui alla legge 16 maggio 1970, n. 281;

h) cinque esperti designati dagli enti aventi come finalità la protezione degli animali;

i) un esperto designato dall'Ente nazionale per l'energia alternativa;

l) un esperto designato dall'Associazione italiana allevatori;

m) un esperto designato dagli Istituti zooprofilattici sperimentali;

n) un esperto designato dalla Federazione nazionale degli ordini dei veterinari.

Per ogni membro effettivo è nominato, con le stesse modalità, un membro supplente che subentra in caso di assenza o impedimento del titolare.

Il Ministro della sanità può nominare esperti per l'approfondimento di specifici problemi tecnici.

Le funzioni di segretario della Commissione sono svolte da un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della sanità.

I membri della Commissione rimangono in carica per la durata di tre anni e possono essere riconfermati.

La Commissione di cui al presente articolo deve riunirsi almeno due volte l'anno.

La Commissione ha il compito di esaminare la situazione degli allevamenti e dei macelli presentata dalle regioni ogni triennio e di elaborare e proporre soluzioni adeguate per la emanazione di norme tecniche concernenti gli aspetti di cui alle lettere *a), b), c), d), e)* dell'articolo precedente».

(È approvato).

ART. 5.

«Per le violazioni delle sottoelencate norme delle convenzioni di cui all'articolo 1 saranno comminate con leggi regionali sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689, comprese tra i limiti minimo e massimo di seguito indicati:

da lire 100.000 a lire 1.000.000 a chiunque procuri agli animali sofferenze o dolori inutili in violazione dell'articolo 6 della convenzione sulla protezione degli animali negli allevamenti o a chiunque contravvenga alle norme dell'articolo 3, comma secondo, dell'articolo 4, comma secondo, dell'articolo 7, commi secondo, terzo e ottavo, della convenzione sulla protezione degli animali da macello;

da lire 300.000 a lire 3.000.000 a chiunque trascuri di assicurare agli animali le condizioni ambientali di allevamento previste all'articolo 5 della convenzione sulla protezione degli animali negli allevamenti o a chiunque contravvenga alle norme previste dall'articolo 3, comma primo, dall'articolo 4, comma primo, dall'articolo 6, dall'articolo 7, commi primo, quarto, quinto, sesto e settimo, dall'articolo 8 e dall'articolo 9 della convenzione sulla protezione degli animali da macello;

da lire 500.000 a lire 5.000.000 a chiunque non assicuri agli animali da allevamento la libertà di movimento e lo spazio appropriati in relazione ai loro bisogni fisiologici ed etologici considerati all'articolo 4 della convenzione sulla protezione degli animali negli allevamenti o a chiunque contravvenga alle norme previste dall'articolo 4, comma terzo, e dagli articoli 5, 12, 13, 14, 15 e 16 della convenzione sulla protezione degli animali da macello».

(È approvato).

ART. 6.

«Ai fini di cui alla presente legge le competenti amministrazioni regionali possono avvalersi dell'opera di associazioni di volontariato che perseguono fini analoghi, secondo le modalità previste dall'articolo 45 della legge 23 dicembre 1978, n. 833».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 1006 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo aggiuntivo all'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma il 17 aprile 1984 (approvato dal Senato) (2647).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo aggiuntivo all'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma il 17 aprile 1984.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Marte Ferrari.

MARTE FERRARI, *Relatore.* Si tratta, signor Presidente, della ratifica ed esecuzione dell'accordo tra Italia e Stati Uniti d'America, in materia di sicurezza sociale e di pensioni, che comporta un migliore trattamento per i nostri connazionali, rispetto a quanto previsto nel vecchio accordo del 23 maggio 1973.

Desidero inoltre segnalare, per l'opportuna correzione in sede di coordinamento, che vi è un errore materiale a pagina 2 dello stampato n. 2647/A, nel senso che la data del 7 aprile 1984, di cui al titolo del disegno di legge, va intesa come 17 aprile 1984.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore, prendo atto della rettifica che gentilmente ha voluto segnalare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Non ho nulla da aggiungere a quanto dichiarato dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione identico a quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo aggiuntivo all'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti

d'America in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma il 17 aprile 1984»

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 8 dell'accordo stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana»

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 1007 — Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla adesione della Repubblica ellenica alla convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali del 19 giugno 1980, firmata a Lussemburgo il 10 aprile 1984 (approvato dal Senato) (2648).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla adesione della Repubblica ellenica alla convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali del 19 giugno 1980, firmata a Lussemburgo il 10 aprile 1984.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VALDO SPINI, *Relatore*. Si tratta di una convenzione conseguente all'entrata della Grecia nell'ambito della Comunità europea: in sostanza, si opera l'ampliamento alla Grecia di una convenzione già firmata dagli altri paesi del Mercato comune. Per questi motivi, raccomando alla Camera l'approvazione del disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione identico a quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione relativa alla adesione della Repubblica ellenica alla convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali del 19 giugno 1980, firmata a Lussemburgo il 10 aprile 1984».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 4 della convenzione stessa»

(È approvato).

ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo alla manutenzione dei termini e della linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983, e dello scambio di lettere effettuato a Parigi il 29 novembre 1983 (2730).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo alla manutenzione dei termini e della linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983, e dello scambio di lettere effettuato a Parigi il 29 novembre 1983.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) ad unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione governativa che accompagna il disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non ha nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo alla manutenzione dei termini e della linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983, nonché lo scambio di lettere tra i due Governi per la modifica dell'articolo 10, paragrafo *e)* del citato accordo, effettuato a Parigi il 29 novembre 1983»

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data agli atti internazionali di cui all'articolo 1 a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità all'articolo 17 dell'accordo e allo scambio di note»

(È approvato).

ART. 3.

«All'onere derivante dalla presente legge, valutato in annue lire quarantacinque milioni, si provvede a carico del capitolo n. 2802 dello stato di previsione del Ministero della difesa per il 1985 e corrispondenti capitoli per gli anni successivi».

(È approvato).

ART. 4.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della repubblica».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere fra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti d'America rela-

tivo al sistema di sviluppo satelliti «appesi» (TSS), effettuato a Roma il 6 giugno e il 27 giugno 1984 (2746).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere fra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti d'America relativo al sistema di sviluppo satelliti «appesi» (TSS), effettuato a Roma il 6 giugno ed il 27 giugno 1984.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) ad unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore*. Nel rimettermi alla relazione governativa che accompagna il disegno di legge, debbo semplicemente aggiungere che l'accordo in esame rappresenta uno dei più importanti momenti di attuazione del piano spaziale nazionale, che si sviluppa in accordo con la NASA. Ritengo che la Camera, approvando questo provvedimento, permetterà al nostro paese di compiere un passo avanti sul piano della ricerca scientifica nello spazio, non attuabile con altri mezzi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America relativo al sistema di sviluppo satelliti "appesi" (TSS), effettuato a Roma il 6 giugno e il 27 giugno 1984».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di lettere di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dallo scambio di lettere stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«Nello stato di previsione del Ministero del tesoro è istituito "per memoria" apposito capitolo con qualifica di spesa obbligatoria sul quale imputare eventuali oneri connessi con l'esecuzione dello scambio di lettere di cui al precedente articolo 1».

(È approvato).

ART. 4.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo ad un emendamento aggiuntivo (articolo 3-bis) alla convenzione

sull'aviazione civile internazionale, adottato a Montreal il 10 maggio 1984 (2846).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo ad un emendamento aggiuntivo (articolo 3-*bis)* alla convenzione sull'aviazione civile internazionale, adottato a Montreal il 10 maggio 1984.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) ad unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore Portatadino, l'onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione governativa che accompagna il disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non ha nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il protocollo relativo ad un emendamento alla convenzione sull'aviazione civile internazionale (articolo 3-*bis)*, adottato a Montreal il 10 maggio 1984».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 4 del protocollo stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«Il numero 1) dell'articolo 1201 del codice della navigazione è abrogato».

(È approvato).

ART. 4.

«Dopo l'articolo 1201 del codice della navigazione è inserito il seguente:

"ART. 1201-*bis*. — *Inosservanza dell'ordine di approdo*. — Il comandante di un aeromobile nazionale o straniero che, sorvolando il territorio dello Stato, non ottempera all'ordine di approdo previsto nell'articolo 803, o, avendo sorvolato una zona vietata, omette di approdare nel più vicino aeroporto è punito con l'arresto fino a un anno. Si applica la pena dell'arresto da sei mesi a due anni quando si tratti di aeromobile adibito al trasporto di persone.

Con le stesse pene è punito, a richiesta del ministro di grazia e giustizia, il comandante di un aeromobile nazionale il quale, sorvolando il territorio di uno Stato estero, non ottempera all'ordine di approdo impartito dalle competenti autorità dello Stato il cui territorio è sorvolato.

Ai fini di cui al comma precedente sono equiparati gli aeromobili nazionali gli aeromobili immatricolati all'estero, quando sono utilizzati da persona che abbia la residenza permanente ovvero la sede principale degli affari nel territorio dello Stato"».

(È approvato).

ART. 5.

«Il comandante di un aeromobile nazionale o straniero che, sorvolando il territorio dello Stato, non ottempera ad un ordine, diverso da quello previsto nell'articolo 1201-*bis*, primo comma, del codice della navigazione, impartitogli dalla competente autorità in conformità alle norme che regolano le intercettazioni aeree, pubblicate ai sensi dell'articolo 3-*bis*, lettera *b)* della convenzione sull'aviazione civile internazionale, e per le ragioni indicate in detto articolo, è punito con l'arresto fino ad un anno. Si applica la pena dell'arresto da sei mesi a due anni quando si tratta di aeromobile adibito al trasporto di persone.

Con le stesse pene è punito, a richiesta del ministro di grazia e giustizia, il comandante di un aeromobile nazionale che, sorvolando il territorio di uno Stato estero, non ottempera all'ordine dato, in conformità a quanto previsto nel comma precedente, dalle competenti autorità dello Stato il sui territorio è sorvolato.

Si applica il terzo comma dell'articolo 1201-*bis* del codice della navigazione».

(È approvato).

ART. 6.

«Nelle ipotesi previste dall'articolo 1201-*bis* del codice della navigazione e dal precedente articolo 5, il ministro dei trasporti può sospendere le licenze, gli attestati e le qualificazioni aeronautiche per un periodo massimo di un anno».

(È approvato).

ART. 7.

«Le disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 della presente legge hanno effetto dalla data di entrata in vigore del protocollo di cui all'articolo 1, in conformità all'articolo 4 del protocollo stesso».

(È approvato).

ART. 8.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alla cooperazione commerciale ed economica tra la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e gli Stati membri da una parte e l'India dall'altra, firmato a Lussemburgo il 23 giugno 1981 (2886).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alla cooperazione commerciale ed economica tra la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e gli Stati membri da una parte e l'India dall'altra, firmato a Lussemburgo il 23 giugno 1981.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) ad unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Portatadino, l'onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore f.f.* Mi rimetto alla relazione governativa che accompagna il disegno di legge, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo non ha nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo agli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il protocollo relativo alla cooperazione commerciale ed economica tra la Comunità europea del carbone e dell'acciaio e gli Stati membri della stessa da una parte e l'India dall'altra, firmato a Lussemburgo il 23 giugno 1981».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 dello stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 1048. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra l'Italia e l'AIEA per la modifica dell'annesso I dell'accordo di sede relativo al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a Vienna il 3 ed il 30 maggio 1983 (approvato dal Senato) (2896).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra l'Italia e l'AIEA per la modifica dell'annesso I dell'accordo di sede relativo al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a Vienna il 3 ed il 30 maggio 1983.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non ha nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo scambio di lettere tra l'Italia e l'AIEA per la modifica dell'annesso I dell'accordo di sede relativo al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a Vienna il 3 e il 30 maggio 1983».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di lettere di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto previsto dallo scambio di lettere stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 1113. — Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo XXI della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione, adottata a Washington il 3 marzo 1973, approvato dalla sessione straordinaria delle Parti contraenti, tenutasi a Gaborone (Botswana) il 30 aprile 1983 (approvato dal Senato) (2897).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo XXI della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione, adottata a Washington il 3 marzo 1973, approvato dalla sessione straordinaria delle Parti contraenti, tenutasi a Gaborone (Botswana) il 30 aprile 1983.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore.* Mi rimetto alla relazione scritta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo non ha nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee gernali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Senato che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'emendamento all'articolo XXI della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione, adottata a Washington il 3 marzo 1973, approvato dalla Sessione straordinaria delle Parti tenutasi a Gaborone (Botswana) il 30 aprile 1983».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'emendamento di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo XVII della convenzione di Washington».

(È approvato).

ART. 3.

«La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 1115. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo e

scambio di note, firmato a Kuala Lumpur il 28 gennaio 1984 (approvato dal Senato) (2898).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia per evitare le doppie imposizione e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo e scambio di note, firmato a Kuala Lumpur il 28 gennaio 1984.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Gunnella.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non ha nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo e scambio di note, firmato a Kuala Lumpur il 28 gennaio 1984».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 29 dell'accordo stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Rinvio della discussione del disegno di legge: S. 762. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, effettuato a Roma il 4 e l'8 maggio 1984 (approvato dal Senato) (2718).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, effettuato a Roma il 4 e l'8 maggio 1984.

GILBERTO BONALUMI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GILBERTO BONALUMI. Signor Presidente, per questo provvedimento, in mancanza del relatore, propongo il rinvio ad una prossima seduta.

MIRKO TREMAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRKO TREMAGLIA. Signor Presidente, desidero svolgere un richiamo specifico all'articolo 41 del regolamento per chiedere anch'io il rinvio dell'esame del presente provvedimento e ciò per tutta una serie di motivi.

Il rinvio, infatti, non credo possa essere motivato nel senso richiesto dal relatore. Né credo che in questa sede si possa fissare una scadenza, non trattandosi di una questione sospensiva, ma di una richiesta di rinvio. Dico ciò perché per altri disegni di legge che questa sera sono stati all'esame dell'Assemblea la mancanza del relatore non ha inciso minimamente circa un'eventuale richiesta di rinvio. D'altra parte l'argomento riveste una particolare rilevanza e non mi pare sufficiente la motivazione addotta dall'onorevole Bonalumi per un rinvio del disegno di legge.

Onorevoli colleghi, sono molte le questioni che militano a favore di un rinvio, sia da un punto di vista di merito che formale. Il disegno di legge al nostro esame concerne la ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, effettuato a Roma il 4 e l'8 maggio 1984. La relazione fa un riferimento specifico, costante e formale al protocollo firmato tra i due paesi il 15 settembre 1980 e, infatti, così recita: «Il Ministero degli affari esteri presenta i suoi complimenti all'ambasciatore della Repubblica di Malta a Roma e ha l'onore di riferisi al protocollo relativo all'assistenza finanziaria firmato il 15 settembre 1980».

Ho parlato di rinvio per una questione di merito perché il protocollo del 1980 faceva riferimento a note verbali molto precise che si riferivano all'affermazione solenne della neutralità di Malta. Ora, come è noto, dal 1980 tra Malta e l'Italia si sono verificate alcune vicende che hanno compromesso, anzi capovolto, questa situazione.

Non dobbiamo dimenticare che successivamente al protocollo del maggio 1984, che oggi dovremmo ratificare, si è verificato un fatto di notevole rilievo; infatti, nel dicembre 1984 il primo protocollo sulla neutralità è stato disdetto in parlamento da Dom Mintoff e nello stesso tempo è stato stipulato con Gheddafi un accordo, di natura anche militare, al quale viene condizionata tutta la situazione di Malta nel Mediterraneo circa gli accordi con l'Italia.

A questo proposito desidero riferirmi alle dichiarazioni rese da Bonnici, divenuto poi primo ministro della Repubblica di Malta, il 9 dicembre 1984 al *Giornale* in riferimento al protocollo militare stipulato con Gheddafi che prevede, tra l'altro, l'intervento delle truppe libiche in caso di atti di aggressione contro l'isola, l'addestramento dell'esercito maltese, eccetera. Sempre in questa intervista, alla precisa domanda: «Quali prospettive ci sono per una ripresa di negoziato con Roma?», Bonnici rispondeva: «Non si può riesaminare una situazione sotto esame da 15 mesi. Mi spiace, ma per Craxi il tempo è scaduto a meno che l'Italia non voglia sottoscrivere un nuovo accordo; ma la base di partenza questa volta è data dall'accordo con i libici». Altro che dichiarazione di neutralità!

Pertanto, noi dobbiamo rinegoziare tutto il protocollo e quindi non possiamo fermarci ad un'appendice, qual è l'articolo 3, del protocollo con riferimento specifico al 1980.

PRESIDENTE. Onorevole Tremaglia, la prego di concludere, dal momento che non siamo in una discussione di merito.

MIRKO TREMAGLIA. Signor Presidente, sto spiegando il motivo per cui ho avanzato una richiesta di rinvio.

PRESIDENTE. Ma la sua è una discussione nel merito.

MIRKO TREMAGLIA. Certo, perché ci sono questioni di merito e formali.

Signor Presidente, chiedo pertanto il rinvio soprattutto per ragioni di opportunità politica, di sensibilità politica di un Parlamento che recentemente — quattro

o cinque giorni fa — ha assistito all'invio di una nota di protesta dal Governo italiano al Governo di Malta. Non possiamo quindi apprestarci, in questa sede, a dare a Malta 28 miliardi, senza motivazione. Dico allora che occorre un minimo di dignità nazionale; e non vado oltre.

Da un punto di vista formale, ad ogni modo, signor Presidente, io chiedo il rinvio della discussione su questo provvedimento, perché il testo che ci è stato sottoposto è improponibile. I primi due articoli del disegno di legge n. 2718 si riferiscono espressamente ad una nota verbale di Malta. Vi si dice, infatti, che il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo scambio di note...». Esiste dunque una nota dell'Italia, in lingua italiana; ma l'altra è redatta non so se in maltese o in inglese, e pertanto è incomprensibile. Il Parlamento italiano deve legiferare in lingua italiana; non è possibile pubblicare nella *Gazzetta ufficiale* un testo in altra lingua. Se cominciassimo a farlo, i rappresentanti della *Liga Veneta* e quelli di altre minoranze linguistiche potrebbero sottoporre al Parlamento testi nelle rispettive lingue.

Questa osservazione di fondo ha dunque una sua validità. Lo stampato è un fatto formale e sostanziale; senza di esso non si può discutere, e tanto meno si può legiferare.

Io ho già affrontato la questione formale in sede di Commissione e le leggo quanto il ministro degli esteri ebbe a dire in quell'occasione. Cito dal *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 2 agosto: «Il ministro degli esteri Andreotti, per quanto attiene alla traduzione della nota verbale, si impegna a trasmetterne al più presto una ufficiale». Dal momento che invece, abbiamo ancora lo stampato che ci era stato presentato in quella sede, non siamo in grado di legiferare un questo disegno di legge, che è improponibile.

Per questi motivi chiedo il rinvio della discussione del disegno di legge n. 2718, senza proporre alcuna data, per consentire una riflessione più attenta. Questa è la richiesta che io avanzo, di natura politica e di natura formale, perché non sia vero quello che si diceva, e cioè che ad ogni schiaffo di Malta noi rispondiamo concedendole nuove agevolazioni e contributi a fondo perduto. Questa sarebbe la seconda volta, dopo il 1980, e dopo quello che è avvenuto in questi giorni. Chiedo quindi ai colleghi di accogliere la mia richiesta di rinvio dell'esame di questo disegno di legge *(Applausi a destra).*

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Parlo brevemente a favore del rinvio, signor Presidente, evidentemente con motivazioni diverse da quelle offerte dal collega Bonalumi.

Io credo che a proposito di questo disegno di legge, con buona pace del collega Tremaglia, si possa richiamare quel motto mussoliniano: «Obbbedite perché dovete obbedire». Potremmo qui dire: «Votatelo perché lo dovete votare; approvatelo perché lo dovete approvare, date questi soldi a Malta perché glieli dobbiamo dare».

Debbo dire che, nonostante gli interventi del ministro degli esteri — che tiene a questa materia, così come ci tengono altri esponenti del nostro Parlamento — non ci siamo convinti, in Commissione esteri, dell'opportunità e della giustezza di questa iniziativa. Condivido in parte gli argomenti svolti dal collega Tremaglia e desidero solo aggiungere (riservandomi di entrare nel merito, ma ancora di più riservandomi di porre a nome del mio gruppo altre questioni pregiudiziali contro la prosecuzione dell'esame di questo disegno di legge) che noi abbiamo già dato a Malta decine di miliardi, sotto forma di aiuti per la cooperazione allo sviluppo. Sotto questi aiuti si celavano non di rado, in maniera surrettizia, aiuti di tipo schiettamente militare. Malta rappresenta per l'Italia uno dei punti dolenti della velleitaria politica mediterranea che ha avuto altre due applicazioni altret-

tanto fallimentari nell'impresa di Suez ed in quella del Libano.

Non è possibile proporre certe cose dopo la cacciata degli italiani che devono star lì a garantire la neutralità di Malta; dopo le gravissime dichiarazioni rese dal Governo maltese; dopo che è stata tesa la mano alla Libia di Gheddafi con la richiesta di garanzie e di coperture politiche e militari. Sembra quasi che ci si venga a dire che noi abbiamo a che fare con interlocutori per definizione inaffidabili per cui bisogna «accontentarsi di quel che passa il convento» e che senza garanzie, senza alcuna assicurazione politica, diplomatica e militare l'Italia deve continuare a fornire altre vagonate di miliardi.

Non mi soffermo neppure sulle questioni di carattere procedurale, né sulla già denunciata anticipazione di questi denari da parte della Banca nazionale del lavoro, né sulla copertura finanziaria proposta per il disegno di legge. Si tratta, infatti, di questioni che «fanno acqua» da tutte le parti. Riteniamo che il Parlamento debba riconsiderare tutta la materia, e che soprattutto debba farlo il Governo al fine di rinegoziare con Malta lo strumento di cui si discute in condizioni di lealtà, di chiarezza ed in termini comprensibili, che consentano al Parlamento di giudicare il provvedimento con cognizione di causa e non di deglutirlo, così come ci viene proposto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CRIPPA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo comunista era pronto a discutere ed a motivare la propria astensione sul provvedimento in esame. L'intervento dell'onorevole Tremaglia ci indurrebbe a chiedere il prosieguo della discussione, respigendo così la richiesta di rinvio. Riteniamo, infatti, che i tempi per la definizione di corrette relazioni con Malta siano stretti. Sono in discussione la sicurezza nel Mediterraneo e i rapporti con un paesi e con una realtà di notevole importanza, nonché la chiarificazione di un trattato nato pasticciato nel 1980, e che il provvedimento in esame avrebbe potuto contribuire a migliorare.

Tuttavia, la richiesta della maggioranza e la necessità che una discussione di questo genere sia svolta alla presenza di tutti i gruppi ci spingono ad aderire alla proposta di rinvio sottolineando, però, l'opportunità di una ripresa del dibattito in tempi brevi, soprattutto perché dalla politica di cooperazione tra l'Italia e Malta possono scaturire contributi positivi, anche se parziali, ad una politica di sicurezza e di distensione in questa zona del mondo.

PRESIDENTE. Mi sembra che il rinvio della discussione del provvedimento sia richiesto da tutti. Naturalmente sarà la Conferenza dei presidenti di gruppo a stabilire quando il provvedimento sarà sottoposto nuovamente all'esame dell'Assemblea.

Se non vi sono altre osservazioni, rimane stabilito che la discussione del disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, effettuata a Roma il 4 e l'8 maggio 1984» è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinnovazione nella costituzione di Commissioni permanenti per il biennio 1985-87.

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di oggi le Commissioni permanenti I, II, IV, V, VI e VII hanno proceduto alla propria rinnovazione, che è risultata la seguente:

Affari costituzionali (I): presidente, Silvano Labriola; vicepresidenti: Piergiorgio Bressani e Augusto Barbera; segretari: Tommaso Alibrandi e Lucio Strumendo.

Affari interni (II): presidente, Luigi Preti; vicepresidenti: Nello Balestracci e

Pietro Conti; segretari: Gianpaolo Pillitteri e Alba Scaramucci Guaitini.

Giustizia (IV): presidente: Roland Riz; vicepresidenti: Antonio Testa e Luciano Violante; segretari: Benedetto Vincenzo Nicotra e Valentina Lanfranchi Cordioli.

Bilancio (V): presidente: Paolo Cirino Pomicino; vicepresidenti: Gianfranco Orsini e Eugenio Peggio; segretari: Roberto Barontini e Giovanni Motetta.

Finanze e tesoro (VI): presidente: Giorgio Ruffolo; vicepresidenti: Paolo Moro e Gustavo Minervini; segretari: Carlo Merolli e Varese Antoni.

Difesa (VII): presidente: Attilio Ruffini; vicepresidenti: Paolo Pietro Caccia e Arnaldo Baracetti; segretari: Filippo Fiorino e Paolo Zanini.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 26 settembre 1985, alle 12:

1. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

S. 745. — Ratifica ed esecuzione dell'atto di revisione della convenzione internazionale del 2 dicembre 1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978, e modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, concernente norme per la protezione delle nuove varietà vegetali *(approvato dal Senato)* (2639).

S. 787. — Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra Italia e Repubblica Democratica Tedesca, firmata a Berlino il 27 gennaio 1983, con scambio di lettere effettuato a Berlino in pari data *(approvato dal Senato)* (2640).

S. 859. — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria in materia di fallimento e di concordato, firmata a Roma il 12 luglio 1977 *(approvato dal Senato)* (2641).

S. 965. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo italiano e il Governo della Gran Bretagna relative alla regolazione della controversia «Eredi professor Pestarini», firmate a Roma il 9 e il 24 marzo 1976 *(approvato dal Senato)* (2643).

S. 983. — Ratifica ed esecuzione del trattato di Budapest sul riconoscimento internazionale del deposito dei microrganismi ai fini della procedura in materia di brevetti, con regolamento di esecuzione, firmato a Budapest il 28 aprile 1977, e delle modifiche al regolamento adottate dall'Assemblea dell'Unione di Budapest il 20 gennaio 1981, nel corso della sua seconda sessione straordinaria *(approvato dal Senato)* (2644).

S. 994. — Ratifica ed esecuzione delle convenzioni sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello, adottate a Strasburgo rispettivamente il 10 marzo 1976 e il 10 maggio 1979 *(approvato dal Senato)* (2645).

S. 1006. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo aggiuntivo all'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma il 17 aprile 1984 *(approvato dal Senato)* (2647).

S. 1007. — Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla adesione della Repubblica ellenica alla convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali del 19 giugno 1980, firmata a Lussemburgo il 10 aprile 1984 *(approvato dal Senato)* (2648).

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo alla manutenzione dei termini e della linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983, e dello scambio di lettere effettuato a Parigi il 29 novembre 1983 (2730).

Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo italiano e il Governo degli Stati Uniti d'America relativo al sistema di sviluppo satelliti «appesi» (TSS), effettuato a Roma, il 6 giugno e il 27 giugno 1984 (2746).

Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo ad un emendamento aggiuntivo (articolo 3-*bis)* alla convenzione sull'aviazione civile internazionale, adottato a Montreal il 10 maggio 1984 (2846).

Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alla cooperazione commerciale ed economica tra la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e gli Stati membri da una parte e l'India dall'altra, firmato a Lussemburgo il 23 giugno 1981 (2886).

S. 1048. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra l'Italia e l'AIEA per la modifica dell'annesso I dell'accordo di sede relativo al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a Vienna il 3 e il 30 maggio 1983 *(approvato dal Senato)* (2896).

S. 1113. — Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo XXI della convenzione sul commercio internazionale della specie animali e vegetali in via d'estinzione, adottata a Washington il 3 marzo 1973, approvato dalla sessione straordinaria delle Parti contraenti, tenutasi a Gaborone (Botswana) il 30 aprile 1983 *(approvato dal Senato)* (2897).

S. 1115. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo e scambio di note, firmato a Kuala Lumpur il 28 gennaio 1984 *(approvato dal Senato)* (2898).

2. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis, *terzo comma, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1985, n. 393, recante proroga degli interventi in favore dei dipendenti di imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria (3127).
— *Relatore:* Mattarella.

Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1985, n. 394, concernente proroga delle elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura (3128).
— *Relatore:* Alibrandi.

Conversione in legge del decreto-legge 20 settembre 1985, n. 477, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, nonché misure in materia previdenziale, di tesoreria e di sanatoria edilizia (3152).
— *Relatore:* Vincenzi.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1985, n. 393, recante proroga degli interventi in favore dei dipendenti di imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria (3127).
— *Relatore:* Barbalace.
(Relazione orale).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1985, n. 394, concernente proroga delle elezioni per il rinnovo del Con-

siglio superiore della magistratura (3128).

— *Relatori:* Alibrandi e Gargani. *(Relazione orale).*

La seduta termina alle 18,40.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione con risposta scritta Mannino Antonino n. 4-10882 del 2 agosto 1985.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 21,5.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE ANNUNZIATE

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

FITTANTE. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere - premesso che

da parte delle forze politiche e sociali calabresi è ormai unanime il riconoscimento della necessità di procedere alla revoca del direttore dell'ESAC dottor Alberto Torre, per le condanne pronunciate nei suoi confronti dal tribunale di Cosenza;

tuttavia da tempo è in corso una disputa circa l'autorità che deve adottare il provvedimento. Infatti secondo il presidente dell'ESAC la revoca deve essere pronunciata dal presidente della Giunta regionale mentre quest'ultimo sostiene il contrario;

il dottor Torre è stato nominato con decreto del ministro dell'agricoltura dell'epoca prima che le competenze del settore venissero trasferite alle regioni e che mai, dopo l'emanazione della legge regionale n. 28 del 1978 sono state applicate le norme specifiche previste dall'articolo 25;

pertanto, è da ritenere che il dottor Torre continui ad esercitare le funzioni di direttore dell'ESAC in virtù della nomina di cui al decreto del ministro dell'agricoltura -:

se non ritiene di intervenire urgentemente per contribuire a definire il problema e pervenire all'ormai inderogabile emanazione del provvedimento. (5-01966)

LOPS E TOMA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere - premesso che

quest'anno, le avversità atmosferiche e gli eventi calamitosi hanno colpito gran parte delle produzioni agricole nelle campagne della provincia di Bari e in Puglia, prima con la neve di gennaio che ha danneggiato gli ulivi e l'ortofrutta, in seguito con la brinata di aprile che ha colpito i vigneti, e ancora con la grandine di maggio e la siccità attuale, che hanno creato grande preoccupazione e danni economici rilevanti alle aziende coltivatrici;

nonostante il disposto dell'articolo 5 della legge relativa agli interventi per danni causati dalle eccezionali calamità naturali del 17 aprile 1985, con il quale si sospende la riscossione dei contributi agricoli unificati e a domanda la possibilità per le aziende di rateizzare in 5 o 10 anni, lo SCAU di Bari ha inviato le cartelle di pagamento a tutti i contribuenti cominciando a far pagare già la prima rata a partire dal 10 settembre 1985;

è assurda tale procedura, nella quale non si tiene conto dell'eccezionalità della situazione creata dagli eventi atmosferici, così come non è giusto che si continui a far pagare alle aziende coltivatrici i contributi agricoli unificati non solo a consuntivo della singola annualità, ma anche presuntivamente, caricando le aziende di due annualità e aumentando perciò l'onere, in quanto si fa pagare anticipatamente salvo il conguaglio a fine anno o il rimborso in seguito;

tale procedura, ha già provocato un contenzioso giudiziario tra i contadini del Salento da un lato ed i tribunali dall'altro, tanto che si attende la sentenza della Corte di cassazione che deve pronunciarsi sull'erronea applicazione in Puglia della legge n. 59 del 1948 -:

quali provvedimenti s'intenda adottare, affinché il Servizio contributi agricoli unificati di Bari e della Puglia, rispetti la legge ultima sulle calamità naturali, e affinché il pagamento dei contributi unificati da parte delle aziende coltivatrici avvenga a consuntivo e non con il sistema presuntivo. (5-01967)

MANNUZZU E BIRARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è vero che ad Olbia le autorità scolastiche hanno proceduto alla chiusura

del locale Liceo-Ginnasio, frequentato da una popolazione scolastica in continuo aumento (attualmente 210 studenti), in quanto le aule disponibili sarebbero insufficienti e comunque inidonee, gli impianti elettrici e per il riscaldamento risulterebbero fatiscenti e malsicuri, l'acqua non potabile;

quali urgenti iniziative si intendono assumere per restituire agibilità e funzionalità piene all'edificio scolastico e per consentire la ripresa delle lezioni.

(5-01968)

MANNUZZU E LEVI BALDINI. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se è vero che una giovane donna, tossicodipendente e portatrice degli anticorpi del virus dell'aids, ricoverata per il parto nell'ospedale di San Michele di Cagliari, da prima vi sarebbe stata aspramente redarguita perché « infetta », mentre poi, avvenuto il parto, i medici presenti si sarebbero rifiutati di suturarle la ferita che esso aveva provocato, sino all'intervento del sanitario di turno, impegnato in un'altra operazione;

quali valutazioni diano del fatto, ove esso sia vero, e quali iniziative siano state assunte al riguardo. (5-01969)

ANGELINI VITO E SANNELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – premessa la grave difficoltà occupazionale della provincia di Taranto dovuta anche al ridimensionamento della produzione di acciaio –:

se risulta vero che pur in presenza di necessità da parte dell'Arsenale M.M. di Taranto di affidare lavori urgenti all'industria privata locale, risultano insufficienti i fondi stanziati dal Ministero della difesa per procedere all'affidamento dei lavori e garantire l'occupazione dei lavoratori delle ditte private che operano all'interno dello stabilimento;

quali iniziative intende prendere affinché le ditte operanti all'interno dell'arsenale di Taranto, abbiano con l'affidamento dei lavori, la possibilità di garantire il livello occupazionale attuale.

(5-01970)

* * *

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

RUSSO FRANCO E GORLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere – premesso che

con nota prot. n. 27.1.9.61.3 del 24 aprile 1985 del Gabinetto è stata trasmessa agli interroganti (n. 4-06311 – res- n. 208 del 31 ottobre 1984) risposta nella quale, a proposito del caso del cosiddetto inceneritore d'oro di Ancona, si legge – testualmente – tra l'altro: « Successivamente, il Procuratore della Repubblica di Ancona dall'esame della relazione del Collegio arbitrale, poi depositata in data 27 novembre scorso, ha rilevato la sussistenza degli elementi materiali dei reati di omissione di atti d'ufficio e di falsità in atto pubblico e in data 5 dicembre 1984 ha richiesto la polizia giudiziaria per le indagini in ordine a detti reati e ad altri che sembrano emergere dalla citata relazione »;

il riferimento generico ad « altri » reati è, nella sua vaghezza, inquietante;

il caso, come è noto, per le sue dimensioni e per i coinvolgimenti che comporta è, come è notorio, alla più viva attenzione dell'opinione pubblica anconitana, che chiede da tempo si faccia chiarezza sulla allucinante vicenda;

nell'interesse primario della giustizia, sarebbe opportuno, doveroso e dovuto dare maggiore impulso all'istruttoria in corso, alla quale è evidentemente destinata a dare ulteriore spinta la denuncia presentata in questi giorni anche dall'appaltatore;

nonostante la riconosciuta sussistenza di reati, non è stato a tutt'oggi emesso alcun avviso di accertamento di reato;

nonostante che la stessa Procura – come da risposta – dichiari di avere ricevuto in data 10 aprile 1984 il primo esposto sulla vicenda, la pratica non sia stata ancora trasmessa al giudice istruttore –:

quali valutazioni può dare il ministro dell'intera vicenda. (4-11099)

FERRARINI E ALBERINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

quando potranno essere risolte le ormai centinaia di migliaia di pratiche di ricongiunzione di periodi assicurativi che giacciono presso la Direzione generale degli istituti di previdenza;

se sia a conoscenza che moltissimi lavoratori, pur avendo presentato da tempo regolare domanda di ricongiunzione, si vedono collocati in quiescenza con liquidazioni di misere pensioni pur avendo maturato il diritto ad un trattamento più decoroso dopo aver lavorato per oltre quaranta anni presso datori di lavoro diversi;

se non intenda intervenire con urgenti misure anche presso le sedi periferiche dell'INPS perché detta situazione possa essere sanata nel più breve spazio di tempo attraverso un periodo di emergenza accelerando i tempi di definizione delle pratiche con metodi meccanizzati, tenuto conto scrupolosamente della data di presentazione delle domande, dell'età dei richiedenti, dei casi di particolare bisogno e di salute degli interessati. (4-11100)

RALLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza che molte pensioni di lavoro, vecchiaia e invalidità vengono pagate con ritardo persino di settimane e che tale ritardo si aggrava perché vengono consegnate agli interessati con assegni bancari di grosso taglio sicché in molti paesini, specialmente del messinese, sprovvisti di sportello bancario (Malvagno, Mojo, Gaggi, Roccella Valdemona ecc.), gli intestatari sono costretti ad andare nei paesi vicini, con evidenti e notevoli disagi, nonché rischi;

se non ritiene di dare disposizioni per il pagamento in contanti nella sede di residenza onde ovviare a detti inconvenienti. (4-11101)

RALLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è a conoscenza dell'assoluta infunzionalità della Commissione medica provinciale di Francavilla di Sicilia (Messina) che dovrebbe esaminare le domande degli invalidi di Malvagno, Mojo, Gaggi, Roccella Valdemona e che da oltre 14 mesi non si riunisce; lo stesso si può dire della Commissione medica provinciale di Taormina a cui fanno capo i cittadini di Letojanni, Giardini, Castelmola, S. Alessio;

se non ritiene di intervenire dando tempestive disposizioni perché le pratiche, che ormai ammuffiscono da anni, possano essere finalmente evase. (4-11102)

MANCUSO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione in convenzione internazionale del signor Testai Gaetano, nato a Centuripe (Enna) il 18 gennaio 1920, accolta circa tre anni or sono dal comitato provinciale dell'INPS di Enna e non ancora liquidata. (4-11103)

MANCUSO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ostano alla liquidazione della pensione di guerra n. 103383 intestata al signor Greco Sebastiano, nato a Grammichele (Catania) il 27 novembre 1919 ed ivi residente in via Prati n. 12. La predetta pratica venne accolta dalla Corte dei conti (Sezione II) il 14 dicembre 1973 e trasmessa alla Direzione generale pensioni di guerra con nota del 15 dicembre 1976 Pos. n. 1564458. Da allora, nonostante varie e pressanti sollecitazioni, l'interessato non ha avuto alcuna notizia. (4-11104)

DI GIOVANNI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere - premesso che

nella valle del Vomano sono interrotti i lavori di completamento di un sistema di canalizzazione di bonifica e di una nuova rete di irrigazione capace di determinare un notevole miglioramento della capacità produttiva dell'agricoltura in una importante zona dell'Abruzzo (P.S. 23/318 II lotto, costruzione rete irrigua e di bonifica della Val Vomano);

detta interruzione è stata provocata dalla mancata decisione della CASMEZ di finanziare la perizia di variante resasi necessaria per assicurare la funzionalità dell'intera opera;

il mancato finanziamento della perizia di variante, ritardando l'attivazione del sistema irriguo, produce conseguenze negative sia sul piano occupazionale che su quello economico -:

le ragioni per le quali non si sia ancora provveduto al finanziamento dell'opera e se non ritenga di intervenire affinché detto finanziamento venga deliberato con urgenza. (4-11105)

DI GIOVANNI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che

in data 2 luglio 1985 la segreteria provinciale della federazione CGIL-CISL-UIL di Teramo ha richiesto la concessione dell'intervento straordinario dell'integrazione salariale, con decorrenza 4 marzo 1985, in favore della mano d'opera dipendente dall'impresa appaltatrice dei lavori di costruzione della rete irrigua e di bonifica della valle del Vomano, P.S. 23/318, azienda Grassetto spa di Padova;

la interruzione dei lavori è stata causata da ritardi burocratici in ordine all'approvazione da parte della CASMEZ della perizia di variante resasi necessaria per apportare modifiche indispensabili alla funzionalità dell'opera;

lo stesso Ministero del lavoro in data 21 giugno 1985 aveva proposto che la società Grassetto sospendesse i licenziamenti e ricorresse alla Cigs in quanto si intravedevano potenziali capacità di ripresa e si era inoltre impegnato a intervenire presso gli organi deliberativi della

CASMEZ per la sollecita approvazione della perizia di variante suppletiva –:

se non intenda procedere immediatamente alla firma del provvedimento di concessione della Cigs. (4-11106)

TOMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che

presso il consolato generale italiano di Stoccarda sono in servizio 25 insegnanti elementari di ruolo, presso istituzioni di istruzione nella Repubblica federale tedesca con le funzioni di cui all'articolo 15 del testo unico n. 740/40;

questi insegnanti sono stati immessi a ruolo ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 604 del 1982 e in virtù della stessa legge sono rimasti a disposizione del Ministero degli esteri a prestare servizio nelle sedi di cui sopra;

la legge n. 604 prevedeva per questi un ben determinato trattamento economico e l'assegnazione di sede che a tutt'oggi, sebbene siano trascorsi più di tre anni dall'entrata in vigore della legge, non vengono garantiti –:

quali sono le cause della mancata applicazione di precisi dispositivi di legge e se non intende provvedere rapidamente a normalizzare una situazione che ha provocato gravi disagi agli insegnanti interessati. (4-11107)

FALCIER, ROCELLI, ASTORI, REBULLA E RIGHI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che

con legge 29 marzo 1985, n. 113, è stato previsto l'aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti;

l'articolo 9, secondo comma, della stessa legge prevede che ai centralinisti non vedenti « viene riconosciuta a loro richiesta, per ogni anno di servizio, il beneficio di quattro mesi di contribuzione... »;

numerosi centralinisti sono interessati ad usufruire dei benefici previsti dall'articolo citato;

tale disposizione non è stata ancora concretamente applicata in quanto mancano le necessarie disposizioni applicative;

se non ritenga di intervenire immediatamente dando le necessarie istruzioni agli enti interessati per una tempestiva applicazione della norma citata e permettere così ai centralinisti non vedenti di usufruire di un diritto previsto dalla legge. (4-11108)

PAGANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che

sulla statale 231 nel tratto Alba-Asti e precisamente in corrispondenza dell'incrocio, di località Baraccone, con la provinciale che da un lato conduce a Neive ed altri paesi e dall'altro conduce a Castagnito ed altri paesi, in parecchie ore della giornata è difficile l'inserimento degli autoveicoli;

frequenti sono gli incidenti che accadono e molti anche mortali;

il comune di Castagnito ha manifestato la volontà di intervenire in collaborazione con l'ANAS e provincia per eliminare gli inconvenienti lamentati, con l'istallazione di un semaforo così da rendere più sicuro il traffico;

recenti campagne di stampa su diffusi quotidiani hanno evidenziato il malcontento degli utenti e delle popolazioni interessate –:

lo stato delle intese dell'ANAS con gli altri enti interessati ed in particolare entro quanto tempo sarà installato il semaforo, unico intervento in grado di razionalizzare il transito e di evitare gli incidenti. (4-11109)

BERSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere – premesso che in un recente incontro con l'amministrazione comunale di Ravenna i

responsabili dell'AGIP, hanno riconfermato la volontà di chiudere definitivamente la raffineria della SAROM di Ravenna -:

quale sia l'opinione del Governo sull'intera materia oggetto della vertenza e se non ritenga di intervenire affinché alla SAROM sia assegnato un ruolo che deve essere coerente con gli impegni presi, ed in particolare con la necessità assoluta di mantenere gli attuali livelli occupazionali, con le risorse sinora impiegate e con la funzione strategica dello stabilimento;

se non ritenga di definire il piano nazionale di raffinazione, fondamentale per la lotta all'inflazione e per la ripresa economica, e di includere nel piano la SAROM ristrutturata e rilanciata nella sua attività produttiva, come dai programmi dell'AGIP allorché ebbe ad acquistare la SAROM. (4-11110)

BRUZZANI, CAPECCHI PALLINI E BARONTINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere - premesso che

ampie e diffuse notizie apparse sulla stampa hanno riportato l'intenzione del Governo di ridimensionare la rete ferroviaria;

in tale disegno sarebbe prevista la soppressione del collegamento ferroviario Firenze-Pistoia-Porretta-Bologna;

questa preoccupante supposizione ha notevolmente stupito e sorpreso le rappresentanze degli enti locali pistoiesi e bolognesi ed ha suscitato la motivata opposizione, da parte delle stesse istituzioni regionali, provinciali e comunali, delle comunità montane interessate e delle organizzazioni sindacali, nei confronti della ventilata ipotesi soppressiva;

successivamente, il direttore generale delle FS ha rilasciato, alla stampa locale, una netta dichiarazione di smentita, affermando « qualcuno ha fatto circolare un elenco, vecchio di anni, in cui la Firenze-Porretta era giudicata come un ramo secco » ed ha precisato che « bisognerà solo chiarire quale dovrà essere il suo ruolo nel nostro sistema dei trasporti »;

è, pertanto, opportuno a questo riguardo affermare di nuovo che la difesa della linea Porrettana non è determinata da deteriori motivazioni localistiche, ma dalla necessità di salvaguardare le scelte di programmazione infrastrutturale della regione Toscana e degli enti locali pistoiesi;

in rapporto a precise scelte programmatiche, infatti, la linea Firenze-Pistoia-Porretta-Bologna può già assolvere ad un importante ruolo con gli interventi migliorativi sull'esistente, i quali prevedono la realizzazione del CTC (comando centralizzato del traffico), tra l'altro recentemente confermati con la decisione di una maggiore spesa di settemiliardiesettecentomilioni di lire (decreto ministeriale del 2 agosto 1985), e dalla stessa entrata in vigore dell'esperimento, purtroppo parziale, di orario cadenzato che, comunque, ha favorito l'aumento dell'utenza ed una maggiore economia gestionale;

la funzione di tale linea sarà resa ancora più decisiva dalla realizzazione del progetto di fattibilità per la riqualificazione ed il potenziamento (nuova Porrettana), elaborato dalla commissione mista FS-regioni-province, al fine di realizzare: *a*) una direttrice di supporto ed integrativa alla « direttissima» Prato-Bologna, anche per il trasporto merci, in modo da eliminare il già eccessivo intasamento che si aggraverà con il completamento del quadruplicamento della linea Roma-Firenze; *b*) un collegamento diretto e più rapido di Bologna ed il nord-Italia con la litoranea, con il porto di Livorno e l'aeroporto di Pisa, mediante allacciamento della ristrutturata e raddoppiata linea Pistoia-Lucca-Pisa e Lucca-Viareggio, come previsto dal programma integrativo e dallo schema di piano poliennale delle FS; *c*) un servizio ferroviario più efficiente e rispondente alle esigenze di sviluppo della montagna pistoiese, attraverso la costruzione di un collegamento tra il nuovo ed il vecchio tracciato, dove, appunto, sono avvenuti o

sono in corso consistenti interventi migliorativi e di ammodernamento -:

come è potuto accadere che si siano diffuse notizie allarmistiche, inerenti alla linea Firenze-Pistoia-Porretta-Bologna, sulla base, a quanto sembra, di informazioni inesatte;

la reale posizione del ministero competente al riguardo, in modo da fugare qualsiasi dubbio sulla attendibilità dei ventilati provvedimenti di smantellamento della menzionata linea;

se ritiene di dover stabilire un costruttivo rapporto con le istituzioni interessate allo scopo di consentire una reale e concreta verifica tra le scelte programmatiche compiute dagli enti locali e quelle da inserire nel piano generale dei trasporti. (4-11111)

TORELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

il servizio veterinario di porto ad Imperia è stato espletato, per oltre trent'anni, fino al 1978, dal veterinario provinciale e quindi, fino al 1982, dal veterinario della USL n. 3 di Imperia per incarico del Ministero, quale coadiutore, e che attualmente tale servizio viene svolto dall'ufficio veterinario di confine di Ventimiglia (Imperia);

con decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 614 è stata prevista l'istituzione di un ufficio veterinario per il porto di Imperia con un organico di dieci unità (di cui due veterinari) e che la nota urgente 600.4/24981/50/178 del 30 marzo 1983 del Ministero della sanità ha previsto ad Imperia lo svolgimento delle funzioni del veterinario di confine per servizio di « dogana interna » per vari prodotti;

le recenti disposizioni, contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1985, n. 254 in attuazione della direttiva CEE 83/643 per lo snellimento dei controlli, prevedono, tra l'altro, il mantenimento del servizio doganale veterinario interno (articolo 4 lettera *c*);

la regione Liguria ha messo a disposizione dell'ufficio veterinario di porto di Imperia locali adeguati (circa 140 metri quadrati) e che il summenzionato ufficio può usufruire dell'attrezzatura necessaria, a suo tempo reperita dagli enti locali interessati, che nel contempo sono usufruibili, per stoccaggio di carni e/o pesci, ampi magazzini frigo (capaci di circa 3.000 tonnellate di carico) e che esiste un forno inceneritore già finanziato e una sezione dell'istituto zooprofilattico di Torino;

la permanenza dell'ufficio veterinario di porto a Imperia rappresenta una componente necessaria allo sviluppo economico della città e del suo *hinterland*, sviluppo cui contribuirà inoltre il nuovo bacino portuale e l'autoporto, strutture per la cui realizzazione c'è l'impegno degli enti pubblici locali;

è opportuno che la struttura veterinaria di porto di Imperia non dipenda dall'ufficio di Ventimiglia, ufficio quest'ultimo che deve far fronte ai crescenti impegni di importante centro confinario con prospettive di ulteriore espansione dei traffici, anche con l'ausilio di nuove infrastrutture (in particolare l'autoporto e lo scalo merci ferroviario) -:

se non ritenga opportuno che l'ufficio veterinario di porto venga mantenuto a Imperia e che, nel contempo, siano rapidamente espletate le procedure per dotarlo del previsto organico come dal decreto del Presidente della Repubblica 614/1980. (4-11112)

FITTANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali passi sono stati compiuti dal prefetto di Catanzaro e quali iniziative si intendono assumere affinché si pervenga alla immediata convocazione del consiglio comunale della città capoluogo e del consiglio provinciale per l'elezione delle due giunte. I due consessi, dalle

elezioni ad oggi, si sono riuniti una sola volta per procedere solo alla convalida degli eletti aggiornandosi *sine die* per quanto riguarda l'elezione dei nuovi organi delle amministrazioni;

se non ritiene di intervenire, esercitando eventualmente anche i poteri sostitutivi, per fare convocare i due consigli in considerazione al fatto che, per le condizioni della città e della provincia e per l'acutizzarsi di tutti i problemi non è più oltre tollerabile la paralisi dell'attività dei due enti. (4-11113)

FITTANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se intende accogliere le richieste avanzate fin dal 30 aprile scorso dal consiglio di istituto della scuola media statale di Ioppolo (Catanzaro) e relative al ripristino del tempo prolungato nella prima classe, risolvendo così la controversia che contrappone i genitori degli alunni, gli organi collegiali, i docenti e gli amministratori locali al Provveditore agli studi di Catanzaro. Quest'ultimo, infatti, a modifica della precedente determinazione circa l'organico di diritto per l'anno scolastico 1985-86 e con la quale si confermava il tempo prolungato in tutte e tre le classi di scuola media, ha disposto la trasformazione della prima classe a tempo normale;

poiché la decisione del Provveditore agli studi annulla una esperienza positiva per la quale genitori e comune si sono impegnati per qualificarla, se non ritiene di dovere disporre il ripristino del tempo prolungato per come effettuato nell'anno scolastico 1984/85 evitando l'attuazione delle azioni decise dagli interessati e che comporterebbero ulteriori disagi al regolare funzionamento della scuola. (4-11114)

FITTANTE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sono a conoscenza dei ripetuti e gravi interventi intimidatori della delinquenza organizzata nel cantiere di Arena (Catanzaro) dove è in costruzione l'edificio delle carceri mandamentali e in quello di Gagliato (Catanzaro) per la realizzazione di una diga e dell'impianto idroelettrico;

quali iniziative sono state già assunte per scoprire mandanti ed esecutori dei danneggiamenti subiti dalle imprese ed a quali conclusioni sono approdate le indagini;

se non ritengano di dovere predisporre - come richiesto dalle imprese e sollecitato dai comuni - un piano di sorveglianza dei cantieri in grado di garantire la tranquilla prosecuzione dei lavori di realizzazione delle importanti opere (4-11115)

MANNINO ANTONINO, GUALANDI, TORELLI, MACIS, VIOLANTE, PEDRAZZI CIPOLLA, LANFRANCHI CORDIOLI E BOTTARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - premesso che:

l'uccisione del capo della squadra catturandi della questura di Palermo dottor Giuseppe Montana ha, ancora una volta, documentato l'immutata persistenza e pericolosità dell'attacco mafioso ai poteri e alle istituzioni dello Stato;

il commissario Montana, valoroso e capace ufficiale di polizia era reduce da una serie di brillanti operazioni che, fra l'altro, avevano consentito di assicurare alla giustizia pericolosi latitanti ed elementi del *clan* dei corleonesi nonché di acquisire rilevanti elementi di conoscenza sulle ramificazioni mafiose;

per i compiti assegnatigli il dottor Montana costituiva un bersaglio significativo dell'attacco mafioso -:

quali misure erano state adottate: per assicurare al dottor Montana adeguata protezione; per esercitare, comunque, una particolare vigilanza sull'area di Porticello giudicata rilevante (per gli

insediamenti e i traffici mafiosi che vi insistono) sicché la questura aveva sollecitato il dottor Montana a trasferirsi in città e non ignorava che lo stesso, nel porticciolo di quella località, teneva ormeggiato il motoscafo che usava tanto per motivi di diporto quanto per indagini e appostamenti lungo la costa. (4-11116)

RUSSO FRANCO, GORLA E CAPANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che

il 24 settembre 1985 un gruppo di persone ha manifestato e distribuito volantini, a firma Fronte della Gioventù (MSI) sotto la sede della federazione romana di democrazia proletaria, interrompendo il traffico in via Cavour e minacciando i passanti e i militanti di DP in quel momento presenti in sede con urla e *slogan*, prendendo a pretesto gli arresti di Milano, ordinati dal giudice istruttore Salvini;

è lecito, a nostro avviso, manifestare il proprio pensiero ma non certo minacce e avvertimenti di stampo mafioso;

la manifestazione dei giovani missini, tra cui il non più giovane deputato Fini, è parte della manovra politica per criminalizzare DP, che si è sempre battuta contro la ideologia e pratica perverse dell'omicidio come testimonia la nostra netta riprovazione per l'assassinio del giovane Ramelli –:

quali iniziative intende assumere il ministro perché a tutti siano garantite la libertà di riunione e di domicilio, lese da minacce e intimidazioni dei membri del Fronte della Gioventù;

se il tardivo intervento delle forze dell'ordine, pur presenti *in loco*, per ripristinare le condizioni minime di agibilità, significa tolleranza verso chi vuole, come il Fronte della Gioventù, innescare una spirale di violenza e aprire di nuovo capitoli tragici a Roma. (4-11117)

RUSSO FRANCO E POLLICE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere – premesso che

nella zona val Melaina-Casal Boccone di Roma, è già esistente, da mesi, una cabina della SIP pronta all'impiego, che potrebbe, se attivata, mettere in condizione migliaia di persone di usufruire del servizio telefonico;

sono già diverse centinaia le richieste di allaccio inoltrate alla SIP da parte di cittadini della zona, peraltro già da mesi in possesso degli apparecchi telefonici e già firmatari di regolare contratto con la SIP;

ormai da mesi la SIP rinvia la messa in funzione della cabina con motivazioni pretestuose, causando gravi disagi agli abitanti della zona;

nella zona in questione non esiste nessun telefono pubblico –:

quali sono le reali motivazioni che impediscono la messa in opera della suindicata cabina;

quali interventi intende attuare perche si riesca ad ovviare a questo grave disservizio. (4-11118)

LOPS. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che il signor Bucci Michele, nato a Corato (Bari) il 7 luglio 1920 e residente a Fontaine (Francia) al n. 14-*bis* avenue Lenine, ha inoltrato domanda di pensione all'INPS di Bari il 1° gennaio 1980 per la parte dei contributi versati in Italia, considerato che il 6 febbraio 1984 l'INPS gli comunicava l'importo di pensione pari a lire 316.000 annue, che tale importo risulterebbe erroneo in quanto non gli sono stati conteggiati tutti i contributi versati in agricoltura, nonché quelli figurativi rivenienti dal servizio militare di 7 anni compreso la prigionia, considerato che il richiedente ha inoltrato domanda di ricostituzione pensione il 1° giugno 1984 –

se intenda provvedere ad una sollecita e attenta definizione della stessa. (4-11119)

LOPS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che

il signor Stregapede Giacomo nato a Corato il 2 gennaio 1923 ed ivi residente in via S. Elia 84, durante il servizio militare fu ricoverato nell'ospedale civile « E. Agnelli » di Pinerolo dal 23 marzo 1943 perché affetto da grave malattia polmonare;

avendo chiesto e fatto domanda per la pensione di guerra, fu sottoposto a più riprese a visita medica collegiale anche in data 23 aprile 1967 e in ultimo il 27 luglio 1984 presso il collegio medico legale del Ministero della difesa in Roma;

è trascorso un tempo lunghissimo, considerato l'*iter* abbastanza lungo della pratica, tenuto conto delle condizioni fisiche molto precarie dell'interessato -:

se intenda provvedere ad un sollecito disbrigo della stessa. (4-11120)

VALENSISE, PAZZAGLIA, RALLO, TRINGALI E PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quali siano le sue valutazioni in ordine alla lettera del direttore dell'ufficio studi della Direzione generale dei servizi civili del Ministero dell'interno inviata il 22 agosto 1985, protocollo n. 12044/30, alla Direzione del *Notiziario del Pensionato*, mensile della Federazione nazionale pensionati della CISNAL, lettera con la quale « si informa che la materia trattata del notiziario non è di stretta pertinenza con le attività svolte da (quella) Direzione generale » per cui si prega di voler sospendere l'invio del notiziario spedito, naturalmente, in omaggio;

l'elenco delle pubblicazioni che il surricordato ufficio studi ritiene di stretta pertinenza con le attività della Direzione generale da cui dipende, e ciò allo scopo di accertare la dimensione degli interessi informativi di un ufficio studi dello Stato, ovvero l'eventuale carattere discriminatorio, e quindi inammissibile, del rifiuto di ricevere l'interessante e documentata pubblicazione della Federazione nazionale pensionati della CISNAL. (4-11121)

CATTANEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere le ragioni del grave ritardo nella emanazione o nella pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto ministeriale di attuazione della legge n. 193 del 1984, ritardo che provocando negative incertezze e delusioni tra i potenziali destinatari delle agevolazioni previste, rischia di vanificare le finalità della legge stessa. (4-11122)

CATTANEI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è a conoscenza dei gravi e pesanti riflessi negativi che la soppressione dal 2 giugno scorso del treno diretto La Spezia-Milano, con fermata a Chiavari (Genova) alle ore 12,46 ha provocato al movimento turistico e commerciale dell'intero comprensorio del Tigullio, trattandosi tra l'altro dell'unico treno diretto a Milano con sosta a Chiavari durante la giornata;

se non intenda intervenire, esperiti gli opportuni accertamenti, per ripristinare questo importante servizio. (4-11123)

SAMÀ, FITTANTE, AMBROGIO, FANTÒ E PIERINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se risponde al vero l'esistenza di un piano di soppressione di alcune linee ferroviarie, tra cui le tratte Lamezia Terme-Catanzaro Lido e la Melito-Crotone-Sibari, che se realizzato non farebbe altro che accrescere l'isolamento delle zone interessate e dell'intera Calabria, con gravi riper-

cussioni sulla sua situazione economica e sociale, già duramente colpita dalla crisi;

in caso positivo, come si concilia tale decisione con quelle norme contenute nel disegno di legge n. 1000, riguardante lo sviluppo della Calabria, in discussione al Senato, con le quali si fa obbligo all'azienda ferroviaria di dare priorità agli investimenti nella regione Calabria;

se non ritenga infine necessario tranquillizzare le popolazioni calabresi smentendo tali notizie che tanto allarme hanno creato e attivando nel contempo tutte le iniziative occorrenti per realizzare nel più breve tempo possibile quelle opere di potenziamento su tutte le linee ferroviarie calabresi da tempo previste e in parte già finanziate. (4-11124)

PROIETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che:

la variante del tratto Sigillo-Posta (Rieti) della Salaria da tempo apparentemente ultimata non è stata ancora aperta al traffico;

la mancata apertura ha perpetuato gravi disagi agli utenti in un tratto particolarmente tortuoso e con un volume di traffico normalmente sostenuto con punte molto alte nel periodo estivo;

sulla questione c'è attesa tra le popolazioni della zona e protesta per i ritardi, protesta che si è manifestata anche con la presentazione di interrogazioni all'amministrazione provinciale da parte di alcuni consiglieri -;

quali sono i motivi di questo inspiegabile ritardo;

quali iniziative intende prendere perché il tratto in oggetto venga aperto al traffico e perché sugli altri tratti in costruzione non si ripetano circostanze analoghe;

che cosa intende fare per garantire che venga realizzata quanto prima l'altra urgentissima variante sulla Salaria nel tratto Antrodoco-Sigillo. (4-11125)

PROIETTI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che

da diversi anni è stato soppresso l'ufficio di collocamento nel comune di Collegiove (Rieti);

la mancanza di tale ufficio arreca gravi disagi a cittadini già penalizzati dalla loro condizione di disoccupati costringendoli a spostarsi per diversi chilometri per raggiungere il più vicino ufficio di collocamento, spostamenti resi a volte impossibili, per chi non ha un mezzo proprio, stante la mancanza di servizi pubblici adeguati e per l'innevamento delle strade durante i mesi invernali;

il Consiglio comunale il 26 giugno 1985 ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si chiede la reistituzione del servizio di cui sopra almeno per un giorno la settimana e si palesa la disponibilità del comune a garantire un ufficio adeguato da adibire allo scopo -:

quali iniziative intende prendere per soddisfare la sacrosanta richiesta delle popolazioni di questo disagiato paese della provincia di Rieti restituendo al più presto l'ufficio di collocamento almeno nella misura proposta dal Consiglio comunale. (4-11126)

CARLOTTO, BALZARDI E RABINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - premesso che

in questi giorni sono stati disposti numerosi richiami alle armi con decorrenza immediata per periodi di addestramento;

tali richiami interessano in buona parte giovani appartenenti al settore agricolo;

i predetti richiami coincidono, malauguratamente, con la stagione dei più intensi e inderogabili lavori di raccolta frutti (uve, pesche, mele, fagioli, peperoni, ecc., ecc.) e provocano, quindi, dissesti nelle gestioni aziendali e conseguenti gravissimi danni e disagi –:

se non ritiene opportuno – almeno in futuro – disporre i richiami alle armi in epoche diverse da quelle dei cennati intensi lavori stagionali agricoli per evitare danni al settore e conseguenti inopportuni malumori e proteste. (4-11127)

CARLOTTO, BALZARDI E RABINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del commercio con l'estero e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per conoscere – premesso che:

è consentita l'importazione di banane in Italia in libera pratica da paesi terzi non associati per il contingente di 270.000 tonnellate annue;

la Commissione delle Comunità europee, a far tempo dal 1° luglio 1985, ha autorizzato l'importazione predetta per il 9 per cento in più del contingente sopra indicato e, così per altre 26.000 tonnellate;

tale importazione turba ulteriormente e gravemente il mercato della frutta all'interno della Comunità e aumenta le già enormi spese CEE per il FEOGA-garanzia per il ritiro delle maggiori quantità di eccedenza di frutta che in tal modo si vengono a creare;

il provvedimento autorizzativo sopra citato, non trova alcuna plausibile giustificazione, crea squilibri di mercato e desta preoccupazioni fra i nostri produttori frutticoli –:

se non intendono intervenire energicamente affinché sia revocato il provvedimento autorizzativo sopra citato da parte della Commissione delle Comunità europee. (4-11128)

CARLOTTO, BALZARDI E RABINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere – premesso che

l'articolo 133 lettera a) del TUFL 14 settembre 1931, n. 1175, occupandosi dell'imposta sui cani prevede l'esenzione per « i cani adibiti alla guida dei ciechi, al trasporto dei mutilati poveri, alla custodia degli edifici rurali e del gregge »;

in sede interpretativa di tale norma, alcuni comuni accordano l'esenzione *de quo* ai soli cani adibiti a custodia di edifici rurali con gregge ritenendo i due sostantivi – edifici e gregge – collegati, mentre altri accordano l'esenzione sia ai cani adibiti alla custodia di edifici rurali, sia a quelli adibiti alla custodia del gregge, indipendentemente dalla circostanza che edificio e gregge siano uniti o no;

da tale incertezza interpretativa originano disparità applicative inopportune ed illegittime –:

se non intende assumere iniziative per chiarire inequivocabilmente la portata del dettato legislativo in ordine alla questione sopraprospettata. (4-11129)

CARLOTTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri* — Per conoscere – premesso che

con l'interrogazione a risposta scritta n. 4-09104, pubblicata sul resoconto sommario della Camera dei deputati n. 296 dell'11 aprile 1985, diretta al ministro del lavoro e della previdenza sociale, evidenziò la gravissima carenza di personale presso gli uffici provinciali dei contributi agricoli unificati particolarmente accentuata presso la sede di Cuneo, dove si accumulano sempre di più migliaia di pratiche arretrate, creando disagio e malumore nella categoria interessata che minaccia manifestazioni di protesta;

a tale interrogazione il ministro del lavoro e della previdenza sociale, il 25 giugno 1985, con nota G. 126/1364 ha fornito risposta scritta prevedendo – tra l'altro – un'assegnazione di personale straor-

dinario « qualora da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri dovesse essere concessa la deroga al divieto di assunzione di pubblici dipendenti già richiesta dall'ente nel mese di maggio di quest'anno »;

la situazione dell'ufficio citato diventa sempre più intollerabile -:

se è stata concessa la deroga richiesta dal predetto ministro del lavoro e della previdenza sociale e, nella negativa, quali motivi giustificano il diniego. (4-11130)

CARLOTTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - premesso che

la legge 20 maggio 1985, n. 207, relativa alla « disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo nelle unità sanitarie locali » dispone tra l'altro - all'articolo 1 - l'inquadramento diretto in ruolo per il personale precario che alla data del 30 giugno 1984 ricopriva, in base alla normativa vigente, nella stessa posizione funzionale (o, se già di ruolo, in altra posizione funzionale non ricompresa nel disposto dell'articolo 8 della legge sopra citata) un posto di organico vacante nella pianta organica provvisoria nelle unità sanitarie locali o che continui a prestare servizio alla data di entrata in vigore della predetta legge, previa domanda dell'interessato da presentarsi entro giorni 30 dalla data di entrata in vigore della legge di che trattasi;

la formulazione di tale dettato legislativo è insufficiente e inadeguata alla necessità di funzionalità e di efficienza cui deve attenersi la gestione manageriale del servizio sanitario nazionale. Infatti: 1) non viene precisato se per « posizione ricoperta » in base alla normativa vigente, si intenda la presenza in servizio o l'adozione del provvedimento d'incarico entro la predetta data; 2) non viene fatta menzione alcuna degli incarichi e delle supplenze, conferiti al personale precario in data posteriore al 31 maggio 1984, già prorogati con la legge 15 dicembre 1984, n. 835, fino all'espletamento dei relativi pubblici concorsi e, comunque, non oltre 180 giorni dalla data della legge stessa, né viene precisato che il termine sopra indicato è da considerarsi « ordinatorio », tenuto conto della *ratio* della norma, né si conosce se verrà emanato un decreto di proroga onde consentire il mantenimento dei livelli assistenziali in atto; 3) non viene precisata la sorte dei precari che alla data del 30 giugno 1984 ricoprivano, in base alla normativa vigente, un posto d'organico disponibile per effetto della copertura con incarico di un posto dello stesso profilo professionale di posizione funzionale apicale, in relazione all'espletamento dei concorsi previsti per questi ultimi dall'articolo 8 della legge n. 207 del 1985, né viene previsto il quanto mai opportuno inquadramento diretto previsto dall'articolo 1 della legge in questione; 4) non è precisato che il divieto previsto dal terz'ultimo comma dell'articolo 14 della legge stessa, si riferisce esclusivamente al divieto di conferire incarichi, supplenze o rapporti libero-professionali e, in generale, al divieto di utilizzare personale in deroga alle vigenti disposizioni di legge, per cui debbono ritenersi conferibili gli incarichi, supplenze, rapporti libero-professionali, ecc., previsti dalla normativa vigente;

si impone con urgenza uno snellimento delle procedure concorsuali troppo macchinose e inadeguate che rendono poco praticabile il sistema concorsuale attuale, il quale impone - nella migliore delle ipotesi - almeno 6-8 mesi per tempi tecnici per ogni concorso con la conseguente necessità di nuove sanatorie;

appare in proposito opportuno ridurre drasticamente il numero dei componenti delle commissioni di concorso (esempio: il presidente del comitato di gestione o un suo delegato, un esperto - cattedratico, libero professionista, funzionario - un rappresentante sindacale, un rappresentante della regione per i concorsi delegati oltre il segretario) -:

se condivide i rilievi sopra formulati e, nell'affermativa, quali provvedimenti intende adottare in merito. (4-11131)

PARLATO. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere – premesso che

nel novembre 1984 l'ordine dei medici della provincia di Napoli diffuse un preoccupante documento relativo alla precarietà delle condizioni igienico-sanitarie di quel comune e che la questione fu anche oggetto di due interrogazioni parlamentari che non hanno avuto ancora risposta e che anzi, l'ordine stesso, interpellato dalla prefettura di Napoli riguardo i contenuti di tali documenti di sindacato ispettivo, in data 15 febbraio 1985 fornì ogni chiarimento, confermando punto per punto la gravità della situazione, oggetto sia di un suo allarmante documento che delle dette due interrogazioni n. 4-07308 e 4-07378 del 14 e 16 gennaio 1985;

in data 10 luglio 1985 il presidente dell'ordine dei medici della provincia di Napoli presentò al pretore di Napoli una circostanziata denuncia sui latenti pericoli epidemici evidenziando altresì le carenze al riguardo della amministrazione comunale e le iniziative che avrebbero dovuto essere tempestivamente assunte, accompagnando successivamente tali denuncie con una relazione inviata al ministro della sanità ed al prefetto di Napoli;

l'amministrazione comunale di Napoli scese allora in campo preferendo il ricorso all'arma della polemica giornalistica anziché quella della documentazione alternativa o dell'intervento igienico-sanitario e procurando così il più grave sconcerto nella opinione pubblica, assolutamente disorientata da simili contrastanti posizioni assunte da osservatori certamente autorevoli, specie di fronte alla mancata risposta alle predette interrogazioni –:

se non ritengano quindi di intervenire per far conoscere quale sia la verità sulle condizioni igienico-sanitarie della città di Napoli, anche avuto riguardo alla denuncia presentata al pretore di Napoli, ed ai documenti trasmessi al prefetto di Napoli ed allo stesso ministro della sanità, con tutta l'urgenza del caso in ragione della supposta estrema gravità della condizione igienico-sanitaria della città di Napoli ai fini – in caso di conferma – degli opportuni, solleciti interventi che si rendessero necessari onde si arresti il denunciato progressivo incremento delle malattie infettive nella città di Napoli e siano duramente colpite le responsabilità che si evidenziano sia per la situazione pregressa sia per quella che fosse in atto e che potrebbe ulteriormente determinarsi, a salvaguardia della qualità della vita dei cittadini napoletani. (4-11132)

PARLATO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere – premesso che la discutibile gestione dell'ENEL, specie in ordine alla qualità, quantità e modalità dell'erogazione di energia, si è contraddistinta, nell'estate testé conclusa, in una interminabile serie di *black-out* che ha privato intere aree dell'Italia, senza preavviso e per periodi di durata non definita, particolarmente nelle zone ad alta presenza turistica, tra le quali Ischia, Procida e - in modo e misura particolare - la penisola Sorrentina e la stessa Sorrento;

tali inadempienze hanno danneggiato in modo grave, ed a volte irreversibile (per la perdita di clientela e per il deperimento di merci) interi comparti, avendo subìto danni i settori della gelateria, della pasticceria, dell'artigianato, della ristorazione in generale, dei pubblici esercizi (bar, alberghi, pensioni, cinema), del commercio, dei circoli sportivi, ove - come è noto a tutti tranne che all'ENEL - l'energia è di essenziale importanza per il normale funzionamento dei macchinari installati per la conservazione (frigoriferi, congelatori, ecc.), per la illuminazione, per la produzione (centrifughe, torni, seghe, ecc.) o per la ristorazione e l'attività ricettiva (forni, ventilatori, motori per il rinnovo idrico delle piscine, ecc.);

alla consistenza estesissima dei danni diretti si sono aggiunte, si pensi al deterioramento della immagine turistica di Sorrento (come di Ischia, di Procida,

ecc.), l'arroganza dell'ENEL, forte sino alla iattanza della propria posizione monopolistica e le ridicole giustificazioni addotte che evidenziano invece la mancanza e comunque la inadeguatezza di iniziative manutentorie e di prevenzione delle interruzioni del pubblico servizio cui l'ente è tenuto –:

quali iniziative abbia assunto od intenda assumere, possibilmente accertando in via autonoma le responsabilità dello ENEL senza affidarsi ciecamente ai chiarimenti che l'ente stesso sarà invitato dal Ministero a fornire, sia in ordine alle responsabilità che alle misure per impedire oggettivamente che nel futuro possano ulteriormente prodursi i gravissimi danni sin qui registrati. (4-11133)

PARLATO, ALMIRANTE, VALENSISE, ALOI, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO E TRINGALI. — *Ai Ministri per l'ambiente, per i trasporti, per gli affari regionali e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

quali siano le linee programmatiche relative alla realizzazione del parco naturale del Pollino a cavallo delle regioni Basilicata e Calabria;

quali siano i motivi che ritardino tale realizzazione;

se le responsabilità relative risalgano, oltre che al Governo, anche alle regioni Calabria e Basilicata e per quali motivi;

se ci si renda conto che la sollecita realizzazione del parco naturale del Pollino, oltre a consentire la fondamentale salvaguardia dell'ambiente, costituirebbe, in un'area meridionale dove una simile risorsa territoriale può costituire fattore determinante di nuovo sviluppo, un contributo essenziale per il recupero di prospettive sociali ed economiche del Mezzogiorno;

in caso alternativo, quali concrete iniziative si intendano assumere perché il parco, oggetto di numerosi, quanto sinora vani convegni e dibattiti, diventi presto realtà e quali tempi prevedano al riguardo;

quali scelte comunque si intendano compiere onde la « umanizzazione » e l'attrezzatura del territorio siano volte a mantenere intatto, senza condizionarlo negativamente, il patrimonio naturale del Pollino già oggetto di pericolose mire speculative mafiose. (4-11134)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se intendano intervenire in relazione alla singolare e discriminatoria situazione in atto nella gestione commissariale della flotta Lauro: è accaduto infatti che un gruppo di dipendenti – che godono della cassa marittima, che sono stati posti in cassa integrazione guadagni, che risultano creditori, sia pure per somme fantasiosamente ridotte nello stato passivo in cui risultano inseriti, rispetto ai reali loro crediti, pari a circa 700.000.000 – sono stati scavalcati da tutti gli altri loro colleghi nei cui confronti sono state liquidate, anche mercé vantaggiose transazioni, le rispettive competenze; trattasi dei dipendenti Luigi Berlingieri, Raffaele Pane, Vittorio D'Amico, Michele Pane, Antonio Fiorentino, Vincenzo Morgillo, Salvatore D'Amico, Luigi Mastellone per i quali il commissario De Luca ha ripetutamente assicurato ai difensori la pronta liquidazione in via transattiva delle spettanze, senza darvi poi alcun corso, nonostante l'indigenza in cui i lavoratori si dibattono, il pari diritto di cui godono rispetto agli altri, e che siano già decorsi molti mesi nell'attesa fin qui vana. (4-11135)

SOSPIRI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di guerra contraddistinta

con il numero di posizione 541935 ed intestata a Pasquale Sichetti, nato ad Atri (Teramo) il 4 aprile 1915 e residente in Pescara, fratello di Luigi e Francesco, morti in guerra il 6 aprile 1943 e il 12 febbraio 1944. (4-11136)

SOSPIRI. — *Ai Ministri per l'ecologia, per i beni culturali e ambientali e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se siano a conoscenza che con il progetto e il finanziamento della *ex* Cassa per il Mezzogiorno e sotto la direzione del consorzio di bonifica « Canale di Corfinio », l'impresa Timperio, con sede in Roma, sta procedendo all'espletamento di lavori di deviazione ed incanalamento in un letto artificiale del corso del fiume Sagittario in località « Tezza » dl comune di Corfinio, in provincia de L'Aquila;

inoltre - premesso che: 1) il fiume Sagittario è soggetto a protezione in quanto riconosciuto quale bellezza naturale con decreto del ministro per i beni culturali ed ambientali del 20 settembre 1984; 2) con recente decreto, convertito in legge, il ministro per l'ecologia ha sottoposto a particolare vincolo i territori prossimi alle sponde fluviali; 3) l'opera descritta non solo non favorisce il potenziamento delle locali colture che vengono, anzi, danneggiate, ma è anche di dubbia e, comunque, costosissima ultimazione in quanto al suo completamento si frappongono ostacoli di non poco conto, quali una linea ferroviaria ed una strada a traffico intenso da spostare; 4) per contro, apportando la deviazione in oggetto del corso naturale del fiume Sagittario si determinerebbe, oltre alla totale distruzione della fauna ittica, anche la fine dell'equilibrio territoriale in loco esistente, con conseguenze di carattere ecologico immediatamente evidenti; 5) i lavori di cui trattasi sono stati soltanto momentaneamente sospesi a seguito dell'intervento, anche presso la pretura di Pratola Peligna, dell'associazione naturalista « Dea Madre », artefice di due espostidenuncia inoltrati alle competenti autorità giudiziarie ed amministrative in data 11 aprile 1985 e in data 27 maggio 1985 -:

quali iniziative ritengano di dover adottare al fine di giungere all'interdizione definitiva del proseguimento dei lavori sin qui descritti ed eseguiti in palese violazione delle norme vigenti in materia di tutela del'ambiente. (4-11137)

SOSPIRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dei motivi per i quali la commissione per il commercio del comune di Serramonacesca, in provincia di Pescara, in data 3 giugno 1985 abbia espresso parere negativo alla richiesta avanzata da Edoardo Micati, tendente ad ottenere una licenza per la vendita e il noleggio di articoli sportivi;

inoltre, premesso che la decisione in oggetto riguarda la istanza presentata dal sopra nominato Edoardo Micati in data 14 marzo 1985, se sia a conoscenza dei motivi per i quali, ad una precedente domanda risalente al 1982, la stessa commissione non abbia mai fornito risposta. (4-11138)

SOSPIRI. — *Ai Ministri per l'ecologia, per i beni culturali ed ambientali e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

secondo quanto testualmente denunciato al pretore di Castel di Sangro dall'associazione ecologica « Il Nibbio » di Castel di Sangro, dal Movimento federativo di Pescara e dall'associazione pescatori « Aufidena » di Alfedena, con esposto del 3 settembre 1985: 1) « nel territorio compreso tra i comuni di Castel di Sangro e Scontrone, in provincia de L'Aquila, l'alveo naturale del fiume Sangro è stato alterato mediante la canalizzazione delle acque in strutture di cemento armato, con la conseguente distruzione della vegetazione riparia »; 2) « nella tratta compresa tra i comuni di Scontrone e Alfedena sono in atto lavori di disboscamento della foresta

riparia stessa con mezzi meccanici »; 3) « tali alterazioni hanno procurato e continuano a procurare gravissimi ed irreparabili danni al biotipo fluviale, con presumibile dissesto idrogeologico del territorio interessato »; 4) tutto quanto sin qui descritto è avvenuto in palese violazione delle leggi vigenti in materia di tutela dell'ambiente ed ha provocato la pacifica e civile, ma ferma reazione delle popolazione *in loco* residenti –:

quali misure ritengano dover adottare con urgenza al fine di evitare che lo scempio sul fiume Sangro continui attraverso la prosecuzione dei lavori di « cementizzazione » della tratta compresa tra Villa Scontrone e il cosiddetto ponte « della ferrovia »;

quali passi ritengano dover muovere al fine di individuare i responsabili, pubblici e privati, della devastazione in oggetto;

se abbiano notizia di quali provvedimenti abbia adottato o stia per adottare la pretura di Castel di Sangro a seguito dell'esposto in premessa ricordato.

(4-11139)

RUSSO FRANCO, RONCHI E TAMINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che l'onorevole Tina Anselmi, presidente del Comitato italiano per le celebrazioni del quarantesimo anniversario della FAO ha annunciato che il Presidente Cossiga il 16 ottobre poserà la prima pietra di un nuovo edificio, attiguo a quello in cui ha sede attualmente la FAO, destinato ad ospitare 3.000 dipendenti, interamente finanziato dal Governo italiano per una spesa complessiva di 25 miliardi di lire –:

dove e come l'organizzazione dell'ONU dovrebbe espandersi, in considerazione del fatto che ogni edificazione su aree attigue all'attuale complesso danneggerebbe e distruggerebbe zone verdi di grande importanza per i cittadini romani ed appesantirebbe ulteriormente con insediamenti terziari una zona centrale, inclusa nel progetto di parco archeologico;

se per tale nuova costruzione è stato completato l'*iter* urbanistico prescritto dalla legge, nonché quando sono stati dati i pareri dalla regione Lazio, dal comune di Roma e dalla Soprintendenza ai beni archeologici e quali essi siano;

che ne è stato del progetto di trasferire la FAO nella zona est della città di Roma, anche in coerenza con la mozione per Roma capitale votata dalla Camera dei deputati;

se ritengano effettivamente necessario e urgente il nuovo edificio che si vuole costruire e in caso contrario come giustifica l'inserimento della spesa per esso prevista nella legge finanziaria, che i partiti della maggioranza vogliono destinata ad imporre nuovi e gravissimi sacrifici ai cittadini. (4-11140)

FITTANTE E SAMÀ. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

se è vero che nel corso dell'anno 1985, da parte della regione Calabria direttamente o tramite gli enti concessionari dei lavori di forestazione, sono state operate centinaia di assunzioni clientelari per chiamata diretta a tempo determinato della durata minima di 51 giornate, giustificandole con le esigenze del servizio di protezione civile;

se rispondono a vero le voci secondo le quali la maggior parte degli assunti non hanno svolto le mansioni per le quali sono stati chiamati essendo stati destinati agli uffici centrali e periferici dell'assessorato alla forestazione;

se non ritiene che il comportamento della regione è in contrasto con quanto previsto dal decreto legge n. 233 del 15 giugno 1984, convertito nella legge n. 442 del 4 agosto 1984, con il quale è stato disposto il blocco delle assunzioni e l'utilizzazione piena e razionale di tutti i lavoratori del settore forestale sulla base di un piano intersettoriale comprendente

anche la protezione e salvaguardia dei boschi;

se è vero che per favorire i raccomandati e per sfuggire ai meccanismi del suddetto decreto che, fra l'altro, imponeva alla regione ed agli enti concessionari di muoversi per quanto attiene le assunzioni nell'ambito degli elenchi nominativi distinti per fasce di giornate lavorate nell'anno precedente e depositati in ciascun ufficio del lavoro comunale, si sono operate iscrizioni fittizie al collocamento con l'artifizio dello spostamento della residenza anagrafica degli interessati;

su quali finanziamenti grava la spesa per il pagamento di tale personale e se per caso non si sia fatta rientrare in quella coperta con lo stanziamento previsto nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1985 (capitolo 9001) accantonato per gli « Interventi a favore della regione Calabria » e che il disegno di legge n. 1000 in discussione al Senato della Repubblica provvede ad impegnare;

se non ritiene di dovere disporre una accurata indagine presso gli uffici del lavoro della regione per accertare: la consistenza numerica delle assunzioni effettuate dalla regione e dagli enti concessionari (ESAC, Consorzi di bonifica, uffici ex legge speciale, ecc.); se e quante di tali assunzioni si riferiscono a lavoratori inclusi negli elenchi di cui all'articolo 4 del decreto-legge citato; la qualifica con la quale sono stati assunti e se per essa si giustificava la chiamata diretta nonché quale mansione è stata effettivamente svolta nel periodo di lavoro; quante unità sono state assunte immediatamente dopo l'iscrizione degli interessati al collocamento ed in quali comuni tale fenomeno si è verificato;

infine, qualora emergessero violazioni delle leggi sul collocamento e responsabilità perseguibili anche penalmente, se intende trasmettere gli atti e la documentazione alla magistratura per i provvedimenti che riterrà di dovere assumere. (4-11141)

ZOSO, MALVESTIO, DAL MASO, ORSINI GIANFRANCO, ZUECH, MENEGHETTI, PELLIZZARI, SARETTA, FINCATO GRIGOLETTO, ZAMBON, COMIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le vere e reali ragioni che impediscono la esecuzione dei lavori per la costruzione della terza corsia sulle tratte autostradali Sommacampagna (Verona)-Padova e Padova-Venezia, lavori per i quali è previsto il finanziamento con mezzi propri da parte delle due società concessionarie. (4-11142)

SPATARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritiene, in accoglimento dell'istanza proposta a codesto Ministero dalla federazione provinciale del SUNIA di Agrigento in data 4 settembre 1985, assumere le opportune iniziative affinché:

1) vengano ammesse ai benefici previsti dall'articolo 21-*quater* della legge 25 marzo 1982, n. 94, circa 30 domande e opzioni presentate « fuori termine » da cittadini di Agrigento danneggiati dalla frana del 19 luglio 1966, considerato che il ritardo si è potuto verificare anche a causa delle inadempienze degli organi pubblici preposti all'attuazione della normativa in favore dei sinistrati e considerato che esiste una disponibilità sufficiente di alloggi in costruzione, ai sensi della citata legge n. 94;

2) venga affidato al comune di Agrigento, dopo avere soddisfatto le istanze dei cittadini sinistrati (compresi i 30 circa « ritardatari »), il restante numero di alloggi da destinare a case-parcheggio nelle quali alloggiarvi un gruppo di famiglie del degradato centro-storico interessato, nella fase attuale, da un PEEP e da un piano di recupero.

Si auspica una risposta sollecita e positiva al fine di potere tranquillizzare i cittadini e gli enti interessati alla soluzione dell'annoso problema. (4-11143)

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

MASTELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere – premesso che è la prima volta che un giornalista napoletano viene assassinato a causa del suo impegno professionale –:

quali accertamenti siano stati finora effettuati per identificare gli esecutori e i mandanti dell'omicidio di Giancarlo Siani e se l'uccisione debba essere fatta risalire alla camorra;

inoltre quali provvedimenti saranno assunti a tutela di quanti sono impegnati, anche da vari fronti professionali, nella difficile e rischiosa battaglia contro la malavita organizzata. (3-02121)

* * *

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere – in relazione alle notizie riportate dalla stampa sugli esiti della recente missione in Somalia –:

il contenuto preciso degli impegni sottoscritti con il Governo somalo;

l'entità degli accordi di cooperazione firmati, le caratteristiche e i tempi di esecuzione dei progetti, le modalità di finanziamento relative e la collocazione temporale degli stanziamenti nei bilanci dello Stato;

il tipo di coordinamento fra cooperazione allo sviluppo e intervento straordinario e le misure adottate per un controllo tempestivo sulla esecuzione dei progetti;

quali forniture militari, a qualunque titolo, per il passato come secondo i nuovi accordi, il Governo italiano si è impegnato a garantire;

in particolare quale sia l'iniziativa concreta che il Governo intende assumere (anche di concerto con altri paesi) per evitare una nuova *escalation* nella guerra fra Etiopia e Somalia e per avviare effettivi negoziati.

(2-00719) « SANLORENZO, CRIPPA, CANULLO, TREBBI ALOARDI, MASINA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo anche in riferimento ai più recenti attentati, per conoscere: quali misure intenda adottare per prevenire gli atti di terrorismo nella città di Roma, diventati sempre più frequenti e che appaiono di matrice straniera; se non ritenga, al fine della sicurezza interna, che vadano completamente riesaminate le norme che regolano l'ingresso e la permanenza degli stranieri in Italia, fra l'altro in modo da imporre distinzioni in relazione agli Stati di provenienza dei singoli stranieri, nonché al riesame di alcuni accreditamenti di personale diplomatico.

(2-00720) « PAZZAGLIA, FRANCHI FRANCO, RAUTI, MICELI, MACERATINI, CARADONNA, FINI ».

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma